

ROBERTO CITTADINI

MARZIA TROTTA

Tutto bene!

Guida per l'insegnante



EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2015

via Hoepli 5, 20121 Milano (Italy)

tel. +39 02 864871 – fax +39 02 8052886

e-mail hoepli@hoepli.it

www.hoepli.it

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge
e a norma delle convenzioni internazionali

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali,

Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Copertina realizzata da: MN&CG S.r.l., Milano

Illustrazione di copertina: Claudio Cetina

Indice

Profilo del corso

p. 1

Unità 1

p. 9

Unità 2

p. 13

Unità 3

p. 16

Unità 4

p. 19

Unità 5

p. 23

Unità 6

p. 26

Unità 7

p. 30

Unità 8

p. 33

Unità 9

p. 37

Unità 10

p. 40

Testi degli ascolti

p. 44

Soluzioni degli esercizi

p. 50

Soluzioni degli ascolti

p. 55

Profilo del corso

Caratteristiche generali

A chi si rivolge

Gli obiettivi

Le strutture trattate

Le scelte degli autori

A chi si rivolge

Tutto Bene! si rivolge a studenti che abbiano raggiunto una buona competenza di base e che siano già in grado di esprimersi su tutto ciò che riguarda la vita quotidiana nella sua concretezza: descrivere abitudini nel presente, descrivere persone e oggetti, raccontare sequenze di eventi al passato.

Il testo è adatto a studenti di lingua neolatina per la completezza del lessico e degli argomenti trattati: le strutture vengono utilizzate in un contesto preciso e ciò permette agli studenti di lingua neolatina di concentrarsi sul vocabolario e sulle funzioni.

È adatto però anche agli studenti di altre lingue, in quanto le strutture vengono proposte in modo molto graduale, sempre all'interno di una funzione specifica e poi riprese, se utilizzate in altre funzioni (come per esempio il condizionale, che viene trattato nelle Unità 2 e 3 per i desideri, le forme di cortesia, la possibilità, e poi ripreso nell'Unità 8 per i consigli). Inoltre si è dedicata molta attenzione all'imperfetto, tempo che crea non pochi problemi agli studenti di lingua inglese o tedesca che non hanno questa forma nella loro lingua.

Gli obiettivi

Il manuale si rivolge a studenti che sono già in grado di parlare in modo efficace della vita concreta e che devono fare un salto di qualità per potersi esprimere sugli aspetti non immediati della realtà.

Nel fare questo salto di qualità gli studenti dovrebbero arrivare a partecipare a una conversazione con italiani, riuscendo a esprimere i loro pensieri che non riguardano solo situazioni contingenti e utilizzando il registro appropriato.

Un'ulteriore spinta a un'effettiva competenza comunicativa viene data dal proporre un lessico molto ampio, che permetta agli studenti di comunicare con precisione.

Le strutture trattate

In *Tutto Bene!* vengono affrontati gli argomenti che permettono agli studenti di comunicare in modo più preciso, più appropriato e univoco.

In ogni unità vengono proposte alcune funzioni. Per ogni funzione vengono presentate tutte le strutture più comuni del linguaggio della comunicazione quotidiana, anche se poi ogni struttura viene analizzata separatamente, per permettere allo studente di approfondirla.

Questo taglio, unitamente alla grande quantità e varietà di lessico proposti, consente allo stu-

dente di arrivare alla fine del corso con una buona competenza che gli permette di partecipare alla conversazione in italiano riuscendo a esprimersi con esattezza e con i registri appropriati.

Andando nello specifico, le funzioni e le conseguenti strutture trattate sono quelle che permettono agli studenti di passare da una comunicazione di base, efficace ma limitata, a una comunicazione più completa, nella quale gli studenti possano esprimere non solo quello che succede, ma anche quello che appartiene alla sfera del possibile.

Nella prima e nella seconda unità si tratta ciò che appartiene al futuro sotto vari punti di vista: nell'Unità 1 si analizzano i progetti, le previsioni, le promesse e nell'Unità 2 i desideri. Nell'Unità 1 viene quindi affrontato il futuro e nell'Unità 2 il condizionale usato in questa specifica funzione. Nell'Unità 3 viene invece ripreso il condizionale, analizzando le altre funzioni in cui è utilizzato: chiedere con cortesia, esprimere una possibilità ecc.

Le Unità 4, 5, 6 affrontano il grande tema di raccontare al passato un evento. In realtà uno studente che affronta lo studio dell'italiano a questo livello è già in grado di raccontare al passato una serie di eventi. Quello che gli manca è la capacità di raccontare un evento fornendo dati sulla situazione in cui l'evento si è svolto (esempio: "Quando Paolo è arrivato nella squadra c'erano già notevoli dissapori") e, per arrivare a questa competenza, ha bisogno dell'imperfeetto. Le Unità 4 e 5 permettono di arrivare gradualmente a una competenza reale nel narrare eventi al passato, attraverso dei testi descrittivi nel passato: nell'Unità 4 si descrivono ambienti e nell'Unità 5 si descrivono abitudini al passato. L'Unità 6 rappresenta un punto d'arrivo per le narrazioni più complesse.

Nell'Unità 7 si affronta la funzione di esprimere gradimento e interesse e di conseguenza si analizzano i pronomi indiretti che si accompagnano ai verbi piacere, interessare ecc.

Le Unità 8 e 9 si concentrano sui diversi modi di dare consigli e ordini. Nell'Unità 8 si riprende quindi il condizionale e si introduce l'imperativo, presentando il diverso grado di distanza che prende la persona nel dare un consiglio o un ordine. Nell'Unità 9 si lavora ancora sui consigli, affrontando l'uso dell'imperativo con i pronomi.

L'ultima unità è dedicata a fare paragoni e, quindi, ai comparativi e superlativi.

Le scelte degli autori

Il corso *Tutto bene!* vuole essere uno strumento pratico e di uso immediato. La scelta della lingua è conseguente all'obiettivo: si propone l'italiano neostandard che lo studente incontra nella vita di tutti i giorni in Italia. Gli autori hanno cercato di essere il più possibile vicini alla realtà che circonda gli stranieri in Italia, sia nella vita quotidiana che in quella lavorativa, immaginando uno straniero tipo che voglia inserirsi in una realtà italiana e comunicare in modo efficace. Come in tutte le scelte è stato necessario escludere altri aspetti: nel testo non vengono trattati gli aspetti letterari della lingua e non vengono proposti testi letterari.

Vengono quindi proposti tratti in via d'espansione, che non sono ritenuti propriamente standard.

In particolare, in *Tutto Bene!* proponiamo:

- a. *lui, lei, loro* in funzione di soggetto, senza fare riferimento a forme alternative;
- b. *gli* come dativo plurale;
- c. *Come mai?* come interrogativo, sostitutivo di *perché?*;
- d. Il presente pro futuro, distinto in modo volutamente molto netto, dai casi in cui va utilizza-

to il futuro indicativo (argomento trattato nell'Unità 8).

Si tratta di forme con cui tutti gli studenti vengono a contatto e che sarebbe inopportuno sostituire con le forme standard, ormai percepite dal parlante come troppo letterarie o artificiose.

È difficile mantenere un confine fra corretto e scorretto nella realtà linguistica italiana, in cui lo straniero è esposto a forme che vengono poi stigmatizzate in aula. Questo avviene non solo negli ambienti di lavoro o della vita quotidiana, ma anche nell'esposizione ai mass media, in particolare alla TV nelle sue trasmissioni meno sorvegliate linguisticamente.

Nel libro non compare materiale autentico: tutti gli articoli, i dialoghi e i testi in generale sono stati prodotti dagli autori. Questa scelta risponde a due motivazioni:

- 1) il materiale autentico invecchia rapidamente e diventa inutilizzabile in breve tempo, in quanto il contesto in cui e per cui è stato prodotto si modifica rapidamente;
- 2) il materiale autentico presenta la lingua in tutta la sua complessità, il che, se da una parte risponde a un'esigenza di completezza da parte del discente, dall'altra può essere motivo di distrazione e confusione, se viene inserito nel momento dell'unità, quando nuove strutture o nuove funzioni vengono presentate.

Il materiale autentico, secondo gli autori, andrebbe inserito nel momento delle attività di rinforzo, ovvero quando ormai lo studente si sente sicuro sulle strutture e sulle funzioni e può usarle senza una guida.

Di conseguenza la scelta degli autori è stata di inserire l'utilizzo del materiale autentico alla fine delle attività e di inserirlo in modo diverso, rispetto alle altre pubblicazioni. Alla fine di ogni unità c'è un'attività chiamata "progetto per parlare" in cui gli studenti e l'insegnante possono avere una conversazione più o meno guidata sull'argomento dell'unità.

Facendo un esempio pratico: l'argomento dell'Unità 8 è la crisi di coppia, nel progetto per parlare si potrà discutere di questo argomento seguendo le indicazioni dell'attività. In questo frangente gli studenti dovranno cercare per conto proprio articoli di giornale, di riviste, siti web ecc., che siano rilevanti per l'argomento trattato: quindi la ricerca, lo spoglio e il proporre materiale autentico sarà a carico degli studenti. Secondo gli autori, questo modo di procedere rende lo studente più attivo e soprattutto gli fa cogliere l'utilità pratica di quanto sta facendo durante il corso. Inoltre lo obbliga a verificare quale materiale sia disponibile e lo spinge a "uscire" dal mondo protetto della lezione.

Abbiamo scelto inoltre una grafica semplice e lineare, che permetta allo studente di concentrarsi sui contenuti e che possa essere utilizzata davvero come strumento didattico. Le illustrazioni sono strumentali alla didattica e possono anche venire proposte in modo diverso da quanto indicato dagli autori.

Non abbiamo voluto insistere troppo sull'italianità del corso perché, a nostro avviso, un manuale deve rispecchiare la vita reale: ci sono quindi riferimenti al contesto italiano, alla nostra cultura e a ciò che ci identifica come italiani, ma non abbiamo voluto rendere il corso troppo pittoresco. Per lo stesso motivo, ci sono numerosi riferimenti alle situazioni tipiche che uno straniero, in Italia per lavoro o per studio, deve affrontare.

Analisi della struttura generale

Il manuale è costituito da 10 capitoli, in cui si intrecciano le storie di più personaggi: quella di un giovane argentino che si è inserito nella realtà lavorativa di Milano e quella della sua collega e amica Patrizia. Attraverso la loro vita, lo studente si trova nelle classiche situazioni di un giovane in Italia: il matrimonio, i piccoli screzi con il coniuge, le attività del tempo libero. La trama non esclude l'introduzione di letture e attività svincolate per permettere di variare i temi, sempre all'interno del percorso.

Ogni unità ruota attorno a un avvenimento, che richiede una o più abilità pratiche che lo studente raggiungerà alla fine del percorso; in ogni unità c'è una sezione di attività ancora più pratiche per rafforzare le abilità raggiunte.

Al termine delle unità una grammatica di riferimento, in cui gli argomenti vengono esplicitati, permetterà agli studenti più analitici o più interessati di approfondire la materia.

Analisi della struttura delle unità

Ogni unità prevede l'utilizzo delle quattro abilità. Si parte sempre da un testo scritto o un ascolto, per poi desumere strutture e vocabolario.

All'interno dell'unità sono previste delle bacheche con le strutture strettamente necessarie per essere in grado di "fare" quello che è previsto (per esempio esprimere un desiderio). La bachecca rimanda poi alla grammatica che si trova in fondo al volume, in cui gli argomenti vengono trattati in modo più esaustivo. Abbiamo immaginato due livelli diversi di utilizzo: alcuni studenti possono fermarsi alle bacheche, mentre altri possono approfondire con la grammatica finale. Questo dipende soprattutto dal profilo degli studenti e deve essere cura dell'insegnante scegliere la linea da adottare. Non tutte le bacheche sono di contenuto grammaticale: alcune sono lessicali e altre sono funzionali. È possibile identificare il tipo di bachecca dal colore dello sfondo e tutte le bacheche riportano un titolo che permette di individuare immediatamente l'ambito in cui ci si sta muovendo.

Allo studente è richiesto di parlare, utilizzando quanto ha appena affrontato, e di scrivere. Una particolare attenzione viene data alla scrittura, in quanto permette di mettere a fuoco strutture e lessico e, di conseguenza, rende anche il parlato più fluente.

Inoltre, ci sono cicli di attività che prevedono una serie di esercizi diversi: lettura, ascolto, parlato, scrittura. Questo permette agli studenti di esercitare l'abilità in questione in modi diversi, in un ambiente che gli diventa familiare e che quindi li rende più sicuri anche psicologicamente, oltre a permettergli di arricchire il lessico.

Come vedremo trattando le unità in modo più approfondito, il percorso di ogni unità è rigido e non permette all'insegnante di scostarsi troppo dall'ideale percorso tracciato dagli autori. Ciò non avviene con le attività che possono venire utilizzate nella quantità e nell'ordine ritenuto opportuno dall'insegnante. Una volta appresa l'abilità in oggetto, dipenderà dalla risposta che si ha dagli studenti la scelta di fermarsi molto o poco sulla funzione e l'ordine con cui fare gli esercizi.

Come usare il manuale nello specifico

Di seguito elenchiamo alcuni suggerimenti su come affrontare le unità. Il percorso che noi consigliamo è stato sperimentato in anni di attività.

Visto il tipo di materiale e il lavoro di costruzione che sta a monte, il percorso prevede che gli studenti imparino ed esercitino un certo numero di funzioni, in un dato ordine. Ovviamente ogni classe è diversa, ogni studente individuale è diverso e di questo si deve tener conto. L'insegnante deve sempre seguire il percorso perché occorre lavorare avendo ben chiari gli obiettivi, ma spesso il piano va aggiustato a seconda della risposta della classe.

Un esempio importante è l'uso dell'ironia e del senso dell'umorismo che attraversa tutte le storie: non tutti gli studenti possono cogliere quest'aspetto sia per motivi linguistici che culturali. Ovviamente sarebbe opportuno che lo cogliessero e sicuramente sarebbe utile da utilizzare poi nel contesto italiano, ma qualora ciò non avvenisse, sarebbe possibile utilizzare il libro senza dare importanza a questo aspetto.

Un altro aspetto riguarda l'attenzione data alla vita privata degli studenti, con domande che potrebbero essere indiscrete. Questa scelta è dettata dall'esperienza: uno studente vuole, in genere, parlare di sé, "raccontarsi", soprattutto ai nuovi amici italiani. A volte, tuttavia, potrebbe essere più opportuno sorvolare sugli aspetti più personali per non creare imbarazzi o situazioni spiacevoli. Facendo un esempio pratico: a pag. 108 viene richiesta una composizione che descriva il primo incontro con il/la partner. Questo tipo di esercizio, che in genere viene svolto come compito a casa, potrebbe essere indelicato per situazioni personali o per rigidità culturali. In questo caso l'insegnante potrebbe suggerire un'alternativa che permetta di svolgere il compito senza imbarazzi (esempio: "Ragazzi, potete scrivere la composizione di pag. 108 oppure potete scrivere una composizione in cui raccontate il primo incontro con il vostro migliore amico/la vostra migliore amica"). Per motivi di coerenza interna si è mantenuta un'unica linea, ma la flessibilità degli insegnanti è fondamentale in questi casi.

Consigli per una verifica finale

Per quanto riguarda la verifica di fine corso, ci sembra opportuno che venga organizzata come segue:

- a. una verifica divisa in tante parti quante sono le funzioni affrontate, che vanno toccate tutte anche se velocemente;
- b. per ogni parte della verifica, la richiesta di creare un piccolo testo nel quale si utilizzino le funzioni affrontate (esempio: "Parte 1: scrivere le promesse a se stessi per l'anno nuovo");
- c. per ogni parte della verifica, un cloze o un altro esercizio strutturale che vada a verificare l'assimilazione della forma oltre che dell'uso;
- d. una lettura finale, questa sì da un testo autentico, che raccolga alcune delle funzioni trattate su cui lo studente dovrà lavorare rispondendo a domande aperte (più efficaci del classico V/F in fase di verifica);
- e. un ascolto finale, anche questo possibilmente autentico, in cui compaia almeno una funzione trattata, con una scelta multipla per la comprensione.

Si tratta di una verifica corposa e impegnativa, sia per lo studente che per l'insegnante che deve prepararla, ma di sicura efficacia per verificare gli effettivi progressi e le competenze raggiunte.

Di seguito proponiamo un esempio di una sezione di una verifica:

Produzione scritta

Composizione

Rispondi per iscritto a ciascuna delle seguenti domande.

- Che cosa hai fatto ieri dopo cena?
- Com'era la casa dove vivevi da bambino?
- Cosa facevi quando avevi dodici anni? Racconta una tua giornata tipica.
- Racconta un episodio molto strano che ti è accaduto in Italia.

Verifica delle competenze linguistiche

Esercizio

Inserisci passato prossimo o imperfetto secondo il contesto.

a

- Ieri (io andare) in piscina.
- ° (io - volere) venire anch'io.
- E perché non (tu - venire)?
- ° Perché (io - lavorare) tutto il giorno.

b

- (tu - già - vedere) l'ultimo film di Coppola?
- ° Sì, l'(io - già - vedere) tre volte.
- Ti (piacere) ?
- ° Sì, molto!

c

- ° Dove (tu - stare) ieri pomeriggio? Ti (io - aspettare) per più di tre ore.
- Scusa ma (io - dovere) finire un lavoro urgente. (io - provare) a chiamarti, ma il tuo cellulare era spento.

Icone, bacheche e numeri

Nel percorso didattico del manuale, le quattro abilità (ascoltare, leggere, scrivere, parlare) sono rappresentate graficamente da quattro diverse **icone** e sono sempre dichiarate esplicitamente da caratteri con i colori dell'unità. Nell'icona "Ascoltare e capire" il numerino all'interno del cerchio indica il numero della traccia sul CD audio.

Al di sotto di una bandina colorata sono esplicitate le istruzioni per eseguire l'attività.



Come già detto, le sezioni delle unità e delle attività hanno caratteristiche differenti e sono destinate a un uso didattico diverso.

Questa diversità è marcata da alcuni indicatori grafici nel *lay out* del manuale: il titolo iniziale (**giochi - esercizi - attività**), i riquadri a fondo pagina che indicano l'unità di appartenenza, che sono sempre grigi e le parole che dichiarano le abilità e attività (ascoltare, leggere, parlare, scrivere, esercizio, vocabolario), che sono sempre in grigio.

Le icone



2



Ascoltare e capire

Leggere

Scrivere

Parlare

Oltre a quelle delle abilità, ci sono altre due icone che indicano le attività lessicali (l'icona del libro chiuso) e gli esercizi strutturali o di compilazione (l'icona degli attrezzi).

Le icone



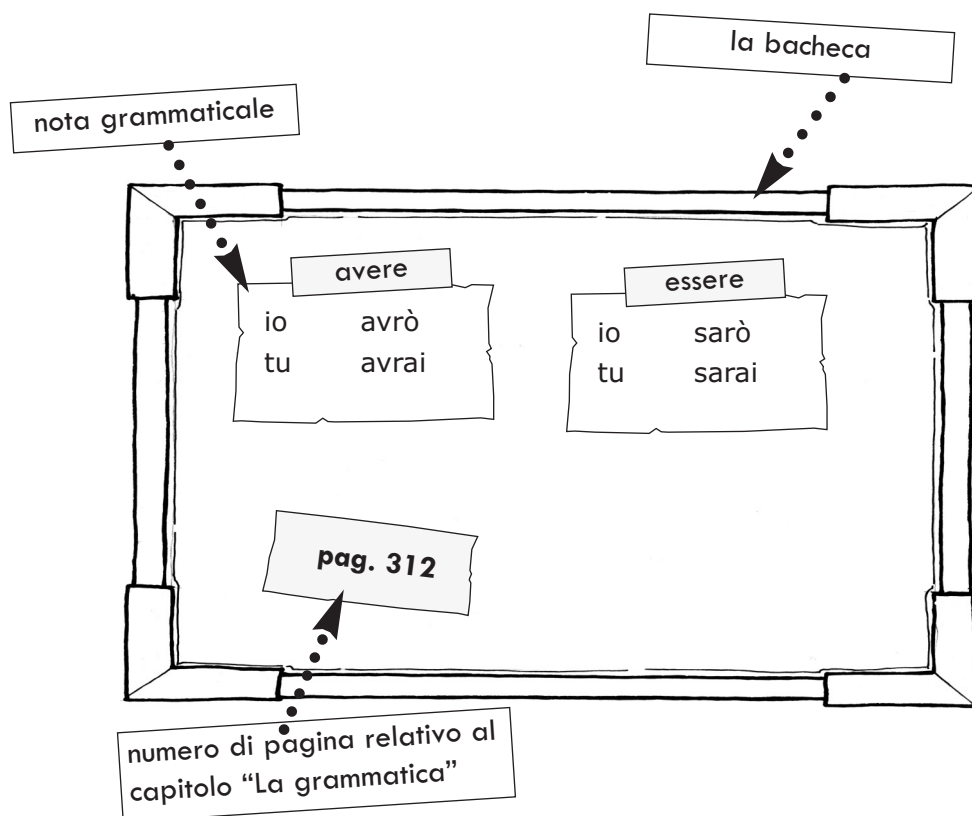
Vocabolario



Esercizio

Lungo il percorso delle unità sono distribuite le **bachecche**. Lo scopo delle bacheche è di fornire agli allievi le informazioni strettamente necessarie per svolgere le attività. Ci sono tre differenti tipi di bacheche: **strutturali**, di contenuto grammaticale, con il fondo marrone, **lessicali**, con il vocabolario relativo alle aree tematiche trattate dall'unità, con il fondo celeste, **situazionali**, con il linguaggio funzionale a specifiche situazioni di vita quotidiana, con il fondo verde.

Sulle bacheche strutturali è sempre apposta una nota con un numero di pagina: la nota rimanda alla sezione della grammatica in cui l'argomento contenuto nella bacheca viene ripreso e approfondito.



Per quanto riguarda le **numerazioni**, il manuale è organizzato nel modo seguente:

- le **unità** sono divise in sezioni; l'inizio di ogni sezione è indicato da una lettera in alto a sinistra del foglio. Tutte le attività (dialoghi, esercizi, ascolti ecc.) sono numerate progressivamente dall'inizio alla fine dell'unità;

- in "**giochi - esercizi - attività**", la numerazione ricomincia dal numero 1 e continua progressivamente.

Sia nei capitoli delle **unità** che nei capitoli dei "**giochi - esercizi - attività**" si trovano delle sequenze di attività collegate, cioè una serie di attività differenti didatticamente e logicamente correlate tra loro. A tutte le attività di una sequenza viene sempre assegnato lo stesso numero, accompagnato però da una lettera distintiva (per esempio: **1a - 1b - 1c** ecc.)

UNITÀ 1

Tema dell'unità

In questa prima unità viene trattato il matrimonio di Patrizia, sia come cerimonia che come evento essenziale della sua vita. Nella prima parte dell'unità si affronta la preparazione della cerimonia e i vari progetti che stanno a monte dell'evento. Nella seconda parte si fanno previsioni sulla vita matrimoniale di Patrizia e nella terza parte si presentano le promesse che normalmente si fanno gli sposi. Tutto lo svolgersi dell'unità permette di caratterizzare Patrizia come una donna dal carattere forte e un po' prepotente: ciò permetterà agli studenti di seguire lo svolgersi della trama con più facilità.

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- esprimere progetti, previsioni, promesse e propositi, utilizzando il futuro indicativo

Strutture:

- il futuro indicativo dei verbi essere e avere;
- il futuro indicativo dei verbi regolari (*parlerò, leggerò, partirò*);
- il futuro indicativo dei verbi irregolari (*potrò, dovrò, vedrò, saprò, vorrò* e i verbi con due erre, *farò, dirò* ecc.).

Lessico:

- il vocabolario della cerimonia nuziale e della vita di coppia;
- il vocabolario del linguaggio politico ed elettorale;
- il vocabolario della burocrazia per il soggiorno in Italia degli stranieri.

In questa unità viene introdotto il **futuro**.

Questa forma grammaticale dovrebbe esprimere un fatto che deve ancora accadere, quindi appunto un evento nel futuro. Gli autori hanno ritenuto che proporre il futuro secondo questo punto di vista fosse difficile per gli studenti di lingua seconda. Chi vive in Italia sa bene che, nel linguaggio della vita quotidiana, noi utilizziamo il presente per indicare un evento futuro pianificato e quindi connotato da un certo grado di certezza.

Esempio: - *Dove vai domenica prossima?*
° *Vado al mare con gli amici.*

Si è quindi preferito proporre delle funzioni precise, in cui è l'incertezza sull'avverarsi dell'evento che induce il parlante a scegliere il futuro.

Esempio: *Dopo la laurea farò una specializzazione negli Stati Uniti.* (progetto)
Fra due anni raddoppieremo il fatturato. (previsione)
Ti prometto che non farò più scenate di gelosia. (promessa)

In tutti gli esempi elencati sopra il futuro viene scelto per indicare un più alto livello di incertezza rispetto all'uso del presente.

Per quanto riguarda la forma, si è scelto di presentare insieme regolari e irregolari, puntualizzando la divisione degli irregolari in tre gruppi, per facilitarne la memorizzazione.

Non si tratta in questa unità né il futuro anteriore né il valore modale del futuro.

Non si tratta il futuro anteriore perché richiede uno sforzo ulteriore nella strutturazione del periodo che si è ritenuto poco opportuno affrontare in questo momento: banalmente in un'analisi "costi-benefici" ci sembrava inutile richiedere uno sforzo ulteriore allo studente per una forma che, in questo momento della sua formazione, non è così necessaria.

Per quanto riguarda il valore modale del futuro: esempio: *Hanno suonato, sarà tuo padre.*, si tratta di una funzione più complessa che va trattata insieme ad altre forme con funzioni comuni.

Sezione A

In questa prima unità viene introdotta Patrizia, il principale personaggio femminile, di cui viene tratteggiato anche il carattere.

Attraverso le situazioni relative al suo matrimonio, gli studenti si troveranno a parlare del futuro.

Come introduzione l'insegnante potrebbe chiedere chi ha in progetto di sposarsi a breve o di partecipare a un matrimonio. È possibile anche divagare, con domande sulle usanze nei vari paesi (argomento che verrà approfondito a pag. 38).

Dopo questa breve introduzione, si passa a pag. 2 e si richiama l'attenzione sulla figura:

"Patrizia e Simone stanno progettando il loro matrimonio. Vediamo che cosa dicono."

Si scelgono due studenti per leggere il dialogo e si procede come per ogni lettura, chiarendo il lessico e i punti oscuri, per poi passare alla griglia vero o falso, che può essere completata da domande aperte per verificare meglio la comprensione.

es. "Patrizia ha prenotato il ristorante è falso", perché? Che cosa ha già prenotato?

I ragazzi nel rispondere utilizzeranno il futuro, ovviamente con qualche incertezza, e l'insegnante riscriverà la forma corretta alla lavagna.

È possibile a questo punto passare agli ascolti di pag. 4: tre coppie molto caratterizzate fanno progetti ed è compito dello studente capire e trascrivere i progetti negli appositi spazi di pag. 5. I progetti sono volutamente fuori dal comune, sia per permettere agli studenti di distinguere le coppie, sia per fornire poi argomenti di conversazione guidata subito dopo l'ascolto.

È giunto il momento di analizzare le strutture, che vengono esplicitate a pag. 6, in due bacheche, in cui vengono presentati insieme verbi regolari e irregolari.

Nella pagina successiva si trova un esercizio a conversazione, utile per esercitare la forma del futuro.

Conclude la prima parte dell'unità una composizione sui propri progetti futuri, in cui lo studente si trova impegnato a utilizzare le forme apprese.

Sezione B

La parte B dell'unità tratta della stessa forma grammaticale, cioè il futuro indicativo, ma utilizzata per una funzione diversa: fare previsioni.

L'insegnante può introdurre l'argomento chiedendo agli studenti un loro parere sul futuro di

Patrizia e Simone. Essendo i personaggi fortemente caratterizzati, è probabile che gli studenti si prestino.

Dopo questa breve introduzione, l'insegnante può introdurre l'ascolto: gli amici di Patrizia e Simone fanno previsioni sul loro futuro e gli studenti devono prendere nota a pag. 9.

Dopo l'ascolto gli studenti possono esprimere il loro accordo o il loro disaccordo con le varie previsioni e spiegarne i motivi.

La parte B prosegue con una lettura (pag. 10) sulle previsioni di una maga sulla vita futura di Patrizia e Simone, che gli studenti dovranno poi raccontare di nuovo con l'aiuto delle vignette riassuntive di pag. 11.

Questo ciclo di attività si conclude con una composizione che riassume quanto trattato nelle parti precedenti: come sarà la loro vita matrimoniale.

La parte B si conclude con un ascolto sulle previsioni sulle tre coppie (pag. 13), su cui gli studenti possono poi scrivere le loro previsioni a pag. 14.

Sezione C

La parte C si apre con Patrizia e Simone al termine della cerimonia.

L'insegnante propone il testo, che viene letto da due studenti.

L'insegnante può invitare gli studenti a identificare che cosa si esprime nel testo, utilizzando il futuro indicativo, che ormai conoscono con precisione.

Una volta chiarito che si stanno esprimendo delle promesse, l'insegnante invita gli studenti a separare le promesse di Patrizia da quelle di Simone e di scriverle negli appositi spazi (pag. 17).

A pag. 18, tocca allo studente esprimere otto promesse in forma scritta.

A pag. 19 la bacheca riassuntiva schematizza quanto è stato affrontato nelle tre parti dell'unità, con un richiamo alla trattazione più ampia nella parte finale della grammatica.

Per esercitare ancora le promesse, cambiando però argomento, c'è l'ultimo ciclo di attività, che tratta delle promesse in politica: lettura (pag. 20), spazio destinato agli appunti che favoriscono la conversazione (pag. 21) e scrittura (pag. 22).

Giochi - esercizi - attività

Conclusa la parte dell'unità, inizia la parte dei giochi, esercizi e attività. In questa parte l'insegnante non è tenuto né a seguire un certo ordine, né a svolgere tutte le attività, perché non sono concatenate. Può quindi scegliere in accordo con le necessità degli studenti e le sue preferenze.

- 1 È un semplice ascolto, con scheda da compilare, che ripropone le varie funzioni del futuro indicativo attraverso brevi conversazioni caratterizzate da situazioni di vita quotidiana.
- 2 Si tratta di un ciclo che propone un dialogo e una storia da ricostruire (pag. 25). L'argomento è particolarmente interessante perché propone la tipica situazione di una ragazza che deve arrivare a Milano per frequentare una scuola di moda.
- 3 Si tratta di un altro ciclo: uno straniero deve trasferirsi per lavoro in Italia e gli studenti devono scrivere la risposta alla sua lettera.
- 4 Usando i profili delle due celebrità, gli studenti devono scrivere le promesse d'amore di un personaggio all'altro.

- 5 In questo ciclo gli studenti devono estrapolare dal testo le previsioni dei vari politici (fittizi) e trascriverle nello spazio a pag. 31. Chiude il ciclo una composizione sulle previsioni dello studente sul suo paese a pag. 32.
- 6 Un giornalista e un politico a confronto: questa intervista può essere un esercizio da fare a coppie, preparando in anticipo domande e risposte, oppure, qualora il livello lo permetta, lasciando gli studenti liberi di improvvisare.
- 7 Due immagini, svincolate l'una dall'altra, rappresentano il presente di una storia che ha un prima e un dopo. Tocca agli studenti descrivere le immagini e immaginare passato e futuro della situazione.
- 8 Esercizio meccanico in cui bisogna sostituire la frase al presente con una possibilità al futuro.
- 9 Esercizio in cui viene presentata una domanda al presente sul futuro (come è tipico della comunicazione quotidiana) a cui si risponde al futuro amplificando l'incertezza.
- 10 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale dedotto dall'unità e dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in possesso dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. il matrimonio in Italia, le statistiche dei divorzi ecc). Infine la discussione dovrebbe affrontare la situazione nei paesi d'origine degli studenti e le differenze con le situazioni in Italia. Poiché si tratta di una semplice discussione guidata, il tutto dovrebbe svolgersi come se fosse un argomento di conversazione fra italiani in un'occasione sociale.

UNITÀ 2

Tema dell'unità

In questa unità si parla di desideri, intenzioni e propositi, prima in modo più generico, poi in modo più circostanziato.

Nella prima parte dell'unità Patrizia e i suoi colleghi esprimono i loro desideri che spaziano dall'uso del tempo libero al desiderio di Leonardo, il collega argentino, di migliorare la conoscenza della lingua italiana.

Nella seconda parte, Patrizia esprime le sue intenzioni su come approfittare del tempo libero con Simone. Questa conversazione ha il duplice obiettivo di introdurre degli elementi narrativi che verranno sviluppati in seguito (la difficoltà di conciliare gli interessi diversi dei due personaggi) e di delineare in modo più chiaro il carattere di Patrizia. Nell'Unità 8 e 9 si riprenderanno alcuni dei temi affrontati in questo dialogo per svilupparli.

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- esprimere desideri, propositi, intenzioni e richieste.

Strutture:

- il condizionale semplice dei verbi essere e avere;
- il condizionale semplice dei verbi regolari (*parlerei, leggerei, partirei*);
- il condizionale semplice di *vorrei, mi piacerebbe*.

Lessico:

Il mercato del lavoro:

- la formazione scolastica;
- le aspettative dei giovani verso il mondo del lavoro;
- la cultura del lavoro in Italia.

In questa unità, strettamente legata alla precedente, si introduce il **condizionale semplice** per esprimere un desiderio o un'intenzione.

Per rendere ancora più graduale l'assimilazione del nuovo modo, nella prima parte si introducono solo le forme "vorrei, mi piacerebbe, sarebbe bello + infinito". Lo studente probabilmente è già entrato in contatto con queste forme, molto usate nella comunicazione quotidiana, e di conseguenza potrebbe essere solo l'occasione per chiarire dal punto di vista teorico una struttura che gli studenti hanno già iniziato a utilizzare in modo pratico.

Nella seconda parte dell'unità si affronta la coniugazione dei verbi regolari e di essere e avere al condizionale semplice.

È opportuno soffermarsi sulla vicinanza fra le forme del futuro e del condizionale: va fatto

notare che, come nel futuro, nel condizionale i verbi della prima e della seconda coniugazione hanno entrambi la vocale tematica in “e”, mentre quelli della terza in “i”. È inoltre opportuno segnalare che la prima persona plurale può essere fonte di confusione fra il futuro e il condizionale (parleremo/parleremmo) e che è necessario sottolineare la differenza fra le due pronunce (scempia e doppia).

Sezione A

Per introdurre l'unità, l'insegnante può chiedere agli studenti quali siano i loro desideri per l'anno prossimo in tutti gli ambiti della vita: lavoro, vita di coppia, figli, tempo libero, residenza. Probabilmente gli studenti saranno in grado, magari con un piccolo aiuto, di usare *vorrei* e *mi piacerebbe*, che sono poi l'obiettivo della parte A.

Dopo questa breve introduzione, si può passare all'ascolto di pag. 40, in cui Paolo esprime desideri e propositi per l'anno nuovo.

Si può poi passare alla lettura a pag. 41, in cui tutti i personaggi esprimono i loro desideri, che vanno poi annotati dagli studenti negli spazi a pag. 42. Questo dialogo ha anche un'importanza “narrativa”, in quanto introduce il tema della partita, che verrà ampliato in seguito, con le disavventure di Leo e Paolo (Unità 6).

A pag. 43 si trova la bacheca funzionale, che introduce l'uso del condizionale nei verbi *vole-re* e *piacere*, seguita da un esercizio di scrittura basato sulle figure.

La stessa attività, sviluppata in modo più articolato, si può ritrovare a pag. 45, dove i desideri da esprimere riguardano un unico personaggio, di cui è stato abbozzato un profilo.

Sezione B

Gli studenti a questo punto hanno un'idea abbastanza chiara di come esprimere desideri. Prima di introdurre l'ascolto a pag. 46, che apre la parte B, è comunque necessario richiamare l'attenzione sul fatto che in questo caso si esprimerà un desiderio senza usare *vorrei* o *mi piacerebbe* e che gli studenti dovranno concentrarsi sulla forma mancante.

Dopo l'ascolto si può passare alla lettura a pag. 47, 48 in cui Patrizia e Simone esprimono le loro preferenze usando il condizionale semplice.

I desideri vanno trascritti negli spazi di pag. 48.

La bacheca a pag. 49 fornisce lo schema del condizionale regolare ed è seguito da un esercizio che permette di verificare la propria comprensione della funzione e della forma del condizionale. La bacheca a pag. 50, invece, è riassuntiva del modo di esprimere desideri e raccoglie le varie forme analizzate nelle due parti dell'unità. L'esercizio che segue (n. 8), permette di utilizzare le varie forme all'interno di piccole conversazioni.

A pag. 51 lo studente si trova ad affrontare un esercizio orale: deve esprimere i desideri relativi alle situazioni illustrate. Si tratta di tre situazioni di disagio (l'impiegato sommerso di lavoro, la sala d'attesa del dentista e l'uomo nel letto d'ospedale) che permettono allo studente di sbizzarrirsi in tutti i possibili desideri relativi.

A pag. 52 abbiamo la composizione finale, in cui gli studenti devono esercitare le forme per esprimere desideri in relazione alla loro vita personale.

Questo esercizio finale chiude il cerchio, per così dire, che l'insegnante aveva iniziato con l'introduzione all'inizio dell'unità e permette agli studenti di fissare in modo chiaro tutto ciò che avevano confusamente espresso prima dell'unità.

Giochi - esercizi - attività

- 1 Ascolto in cui, tramite una griglia vero/falso si devono individuare i desideri della ragazza che parla. L'ascolto è volutamente esagerato per permettere agli studenti, una volta concluso l'esercizio, di chiacchierare in italiano sulla scelta del partner.
- 2 Esercizio di scrittura, ulteriore rinforzo dei desideri. Gli studenti devono completare lo spazio vicino alle immagini con i desideri dei personaggi.
- 3 Si tratta di un ascolto in cui gli studenti, tramite i desideri dei personaggi, devono essere in grado di individuarli. L'insegnante può sfruttare le restanti immagini chiedendo agli studenti che tipo di desideri possono avere le altre persone.
- 4 Si tratta di un ciclo costituito da tre parti: una lettura (la lettera di pag. 56), la trascrizione dei desideri da estrapolare dal contesto e infine la parte della produzione scritta (pag. 58), in cui lo studente deve raccontare il proprio sogno nel cassetto.
- 5 Ciclo di attività che ha come argomento i giovani e il mercato del lavoro, che si apre con un articolo fittizio (pag. 59), prosegue con un esercizio di vocabolario che pone le basi per permettere agli studenti di esprimere i loro desideri in ambito lavorativo (pag. 61) con una certa precisione. A pag. 62 devono essere individuati i desideri dei personaggi presenti nell'articolo. A pag. 62 infine un esercizio di scrittura.
- 6 Esercizio di completamento in cui bisogna esprimere desideri utilizzando le forme acquisite durante l'unità.
- 7 Esercizio di sostituzione in cui la frase che esprime la determinazione va sostituita con una che esprima il desiderio, utilizzando le forme apprese nell'unità.
- 8 Esercizio di riempimento.
- 9 Esercizio di riempimento.
- 10 Esercizio in cui gli studenti devono rispondere alle domande utilizzando le forme apprese per esprimere desideri e i verbi suggeriti nel riquadro.
- 11 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale dedotto dall'unità, dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in possesso dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. la disoccupazione, la tipologia contrattuale, l'atteggiamento di chi cerca lavoro ecc.). Infine la discussione dovrebbe vertere sulla situazione nei paesi d'origine degli studenti e sulle differenze con le situazioni in Italia. Poiché si tratta di una discussione guidata e non di uno studio sociologico, il tutto dovrebbe svolgersi come se fosse un argomento di conversazione fra italiani in un'occasione sociale.

UNITÀ 3

Tema dell'unità

In questa unità la trama è molto limitata: Patrizia invita Stefania al cinema e, durante la telefonata, si accordano per organizzare la serata.

In realtà l'argomento dell'unità è proprio il cinema e i vari generi di film. Nell'unità vengono proposte una serie di trame di film (si tratta di trame create dagli autori) su cui può venire impostato il lavoro didattico.

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- lo studente deve essere in grado di esprimere con precisione possibilità ed eventualità che un evento si manifesti. Deve inoltre essere in grado di usare il registro più appropriato quando fa una richiesta o un'offerta.

Strutture:

- il condizionale semplice dei verbi irregolari: *potrei, dovrei, vedrei, saprei, vorrei* e i verbi con due erre, *farei, direi* ecc.

Lessico:

il cinema:

- i generi dei film;
- le componenti del film;
- la trama e le storie.

Nella prima parte dell'unità vengono presentate le forme che si utilizzano per chiedere qualcosa o invitare qualcuno in modo molto gentile. Pur essendo gli studenti già in grado di invitare, offrire o chiedere in modo efficace, l'uso del **condizionale** permette loro di poter ampliare le possibilità fra cui scegliere e di utilizzare un registro adeguato alla situazione. Va chiarito che non esistono forme più corrette di altre (Vuoi venire? Vorresti venire?), ma forme più adeguate di altre alla situazione concreta e al tipo di rapporto che lo studente ha con l'interlocutore.

Sempre nella prima parte vengono presentate le forme irregolari, rispettando la divisione in tre gruppi utilizzata con il futuro.

Nella seconda parte ci si sofferma in particolare sull'uso del verbo potere al condizionale: la possibilità è insita nel verbo potere, ma il condizionale amplifica ancor più l'idea. Infatti si è scelto di far esercitare gli studenti immaginando possibili soluzioni di un giallo.

Sezione A

Questa unità, sia per l'argomento ludico (il cinema), che per il fatto di affrontare un argomento

grammaticale già trattato (il condizionale semplice, anche se in questa sede ci si focalizza sugli irregolari), si presta a essere un'occasione "di conversazione", nel senso di permettere agli studenti di utilizzare il loro patrimonio didattico in modo più libero.

L'insegnante può introdurre l'unità chiedendo agli studenti che tipo di film preferiscano e se vadano spesso al cinema.

Dopo un breve scambio nella classe, gli studenti possono passare alla lettura delle piccole recensioni fittizie (pag. 68, 69) e all'esercizio 1b, che è una sorta di guida per la comprensione del testo. A questo punto l'insegnante può chiedere ad alcuni studenti di raccontare la trama del film.

Quindi può essere introdotto l'ascolto che ha come obiettivo quello di verificare perché le frasi riferite ai film sono false.

Dopo questa lunga introduzione lessicale, si torna al filo narrativo, con Patrizia e Stefania che decidono di andare al cinema. La lettura a pag. 71 è seguita da un esercizio di completamento in 3b, che permette di focalizzare l'uso del condizionale in una conversazione in cui ci si deve accordare su qualcosa da fare.

Nella bacheca a pag. 73 vengono espone le irregolarità del condizionale (può essere utile far notare che corrispondono a quelle del futuro). Di seguito troviamo un esercizio di riempimento che permette di utilizzare le strutture.

La bacheca a pag. 74 esemplifica come chiedere un permesso o chiedere un aiuto in modo gentile. Di seguito un esercizio di riempimento a conversazione che permette di riutilizzare le forme proposte.

Sezione B

In questa parte, si inizia con un esercizio sul lessico relativo al cinema, per poi proseguire con un ascolto di una rassegna cinematografica, da cui gli studenti devono estrapolare le informazioni relative ai film proposti. Anche l'esercizio 7 a pag. 76 è fondamentalmente un esercizio sul lessico relativo al cinema, che permette allo studente di esercitare le forme che conosce e che può servire da base per delle piccole conversazioni guidate.

A pag. 77 viene proposta la recensione di una sorta di giallo d'azione, di cui a pag. 78 vengono fornite 3 possibili soluzioni. È l'occasione per poter usare il condizionale di *potere* (nella bacheca a pag. 79) per esprimere le possibili soluzioni del giallo. Infine nello spazio previsto in 8c lo studente può immaginare un finale alternativo in accordo con i propri gusti.

Conclude la parte B la solita composizione finale che permette di utilizzare tutto il lessico appreso durante l'unità.

Giochi - esercizi - attività

- 1 Esercizio di ascolto con griglia di vero/falso su sei piccole conversazioni.
- 2 Esercizio di conversazione, in cui gli studenti devono proporre dei titoli per ogni genere cinematografico presentato. La scelta dei film può essere la base per una successiva conversazione sui propri generi preferiti.
- 3 Si tratta di un esercizio particolarmente creativo, non adatto a tutti gli studenti: occorre creare la trama di un film, immaginando anche interpreti e titolo. È il tipo di esercizio che potrebbe creare difficoltà anche nella propria lingua madre e quindi va proposto con qualche cautela, anche se può essere molto apprezzato da un certo tipo di studenti.

- 4 Il racconto della trama di un film che si è particolarmente apprezzato, un esercizio di scrittura guidata.
- 5 Si tratta di un ascolto, in cui lo studente deve individuare i desideri e i progetti dell'attrice per la sua carriera e per la sua vita personale.
- 6 Si tratta di un esercizio per parlare e formulare ipotesi sul tipo di vita e sul tipo di persona che vive nell'ambiente rappresentato nel disegno.
- 7 Esercizio di sostituzione sulla forma del condizionale.
- 8 Esercizio di sostituzione sulla forma del condizionale.
- 9 Esercizio di riempimento formato da piccole conversazioni.
- 10 Esercizio di riempimento formato da micro conversazioni.
- 11 Esercizio in cui gli studenti devono rispondere alle domande utilizzando le forme apprese per esprimere desideri e i verbi suggeriti nel riquadro.
- 12 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale dedotto dall'unità, dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in possesso dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. il periodo d'oro del cinema in Italia, le tendenze recenti). Infine la discussione dovrebbe vertere sulla situazione nei paesi d'origine degli studenti e sulle differenze con le situazioni in Italia. Poiché si tratta di una semplice discussione guidata, il tutto dovrebbe svolgersi come se fosse un argomento di conversazione fra italiani in un'occasione sociale.

UNITÀ 4

Tema dell'unità

In questa unità i vari personaggi raccontano le proprie vacanze.

Nella prima parte Patrizia e Leonardo raccontano le vacanze trascorse, limitandosi a una sequenza di eventi.

Nella seconda parte Leonardo e Paolo parlano delle loro vacanze e Paolo descrive l'agriturismo in cui ha trascorso le vacanze con la moglie.

Nella terza parte dell'unità Simone racconta a Sergio l'episodio in cui ha visto Patrizia durante le vacanze. Nel racconto ci sono pochi eventi, ma una dettagliata descrizione di Patrizia che viene presentata come una donna un po' eccentrica e molto caratterizzata (viaggia con abbondanza di bagagli, mobilita tutto il personale dell'albergo).

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- si tratta di un'unità che ha come scopo quello di mettere lo studente in grado di descrivere luoghi e persone nel passato.

Strutture:

- il passato prossimo con i pronomi diretti (*lo, la, li, le, ne*);
- l'imperfetto regolare: *avo, evo, ivo*.

Lessico:

- le vacanze: i luoghi, le attività, l'albergo, le prenotazioni.

Nella prima parte dell'unità si affronta il **passato prossimo** in unione ai **pronomi diretti**. Viene sottolineato come cambino i participi anche se l'ausiliare è *avere*, quando la forma verbale è preceduta da un pronome diretto di terza persona o da *ne*. Questa nuova informazione permette di rivedere il passato prossimo nelle narrazioni al passato, che vengono poi sviluppate nelle parti successive.

Nella seconda parte dell'unità si introduce l'**imperfetto**. Dato che si tratta di una forma che crea non pochi problemi agli studenti di lingua non neolatina, gli autori hanno deciso di dividere la trattazione della funzione di raccontare al passato in tre parti: descrizioni al passato (parti B e C dell'Unità 4), abitudini al passato (Unità 5) e raccontare in modo completo un episodio al passato (Unità 6). Non vengono trattate in questo volume altre funzioni dell'imperfetto, che non sono strettamente legate alla narrazione al passato.

Tornando alla seconda parte dell'unità, all'inizio si affrontano solo i verbi *essere* e *avere* all'imperfetto, per descrivere all'imperfetto (es. *C'era poco personale, era pieno di bimbi ecc.*).

Nella terza parte si introducono tutti i verbi regolari all'imperfetto. La forma dell'imperfetto in genere non presenta difficoltà per gli allievi, tuttavia vanno fatte alcune considerazioni:

- ogni coniugazione mantiene la vocale tematica (es. parlavo, vedevo, dormivo);
- l'accento nel plurale si sposta: mangiavàmo, mangiavàte, mangiavano.

Sezione A

L'insegnante può introdurre l'argomento chiedendo agli studenti dove hanno trascorso le ultime vacanze. Dopo una breve conversazione sull'argomento, durante la quale tutti raccontano le loro ultime vacanze con una certa precisione, si può passare all'ascolto di pag. 92, in cui una persona racconta le sue vacanze e gli studenti devono compilare la scheda vero/falso seguente.

Dopo l'ascolto sulle vacanze si può passare alla lettura a pag. 93 e 94, in cui viene introdotto l'argomento grammaticale della parte A dell'unità: il passato prossimo e il suo accordo con i pronomi diretti. Questo argomento va spiegato con grande chiarezza, anche perché gli studenti potrebbero sollevare varie obiezioni, legate all'uso substandard con cui possono venire a contatto se per loro l'Italiano è lingua seconda (per esempio: "mi hanno vista" è una forma corretta? ecc.). Per esplicitare l'argomento si può partire dall'esercizio a pag. 95 e poi vedere insieme la bacheca seguente.

L'esercizio di completamento seguente, che è un *cloze* tratto dalla lettura, permette di focalizzare ancora l'attenzione sull'uso dei pronomi con il passato prossimo.

Sezione B

Dopo aver raccontato le vacanze è giunto il momento di passare a una nuova funzione: le descrizioni nel passato. Si tratta di una funzione non immediata, soprattutto per gli anglofoni, in quanto richiede l'utilizzo dell'imperfetto che, non appartenendo alle categorie di altre lingue, può mettere in crisi lo studente. Per questo motivo gli autori hanno deciso di proporre le funzioni che richiedono l'imperfetto in ben 3 unità (4, 5, 6). Ciò permette a chi possiede una lingua lontana dalla nostra di assimilare lentamente, ma in modo chiaro e preciso l'utilizzo di questa forma.

La parte B è quindi dedicata alla descrizione di luoghi e ambienti nel passato, mentre la parte C sarà dedicata alla descrizione di persone nel passato.

Si esordisce con l'ascolto di pag. 97: gli studenti, in base alla descrizione dell'ascolto, devono riconoscere di quale immagine sta parlando la persona.

Dopo l'ascolto si passa alla lettura del dialogo di pag. 98 in cui viene inserito l'imperfetto di essere (e di esserci) e di avere, che permette a Paolo di descrivere il luogo dove ha trascorso le vacanze. Gli studenti potranno poi descrivere il luogo aiutandosi con il disegno di pag. 100, per poi passare a elaborare una composizione scritta che abbia come argomento la descrizione di un luogo dove hanno trascorso le vacanze. Per poter fare questa composizione può essere utile prima focalizzare l'attenzione sulla forma dell'imperfetto di essere e avere nella bacheca di pag. 99 e poi svolgere l'esercizio 4 a pag. 99.

A pag. 101 viene presentato un ascolto puramente situazionale: Patrizia si trova in un'agenzia di viaggi per chiedere informazioni e gli studenti devono inserire i dati mancanti nelle schede. Il linguaggio viene esplicitato nella bacheca di pag. 102, dove l'esercizio di seguito permette di rivederlo.

Sezione C

In questa parte si affrontano le descrizioni al passato.

A pag. 103 abbiamo un ascolto, in cui Simone racconta la prima volta in cui ha visto Patrizia, con una griglia in cui lo studente deve spiegare perché le affermazioni sono false.

Dopo questa descrizione, volutamente un po' ironica di Patrizia, abbiamo la lettura, a pag. 104: un dialogo in cui Simone racconta a Sergio la prima volta in cui ha visto Patrizia. In questa lettura si introducono tutti i verbi all'imperfetto. Gli studenti, per imitazione, dovrebbero poi usare la figura a pag. 105 per aiutarsi a raccontare la scena al passato e completare l'esercizio 9d, inserendo i vari imperfetti nella frase giusta.

Per esplicitare l'imperfetto, a pag. 106 troviamo due bacheche: la prima per la forma e la seconda per l'uso nelle descrizioni al passato.

A pag. 107 abbiamo un esercizio orale: la figura è la base su cui gli studenti impostano la loro descrizione al passato.

La parte C si chiude con la solita composizione riassuntiva di quanto fatto durante l'unità. Infatti, lo studente deve descrivere il primo incontro con il proprio partner, la propria partner o eventualmente il migliore amico o la migliore amica.

Giochi - esercizi - attività

- 1 Ciclo di attività che ha come argomento gli alberghi. Si inizia con l'ascolto in cui gli studenti devono identificare l'albergo di cui si sta parlando, si passa alle letture relative agli alberghi e alla composizione finale sull'albergo dei sogni, in cui gli studenti potranno usare strutture relative alle unità precedenti.
- 2-3 Si tratta di un *role play* nel quale gli studenti devono identificarsi con i personaggi per poi sostenere una conversazione relativa alla ricerca di una vacanza. Utilizzando i due disegni gli studenti possono fare descrizioni al passato, usando l'imperfetto e facendo paragoni con il disegno al presente. Questa prima attività permette poi agli studenti di affrontare la composizione che consiste nella descrizione della propria città nel passato (esercizio 3).
- 4 Si tratta di un ciclo di attività che si apre con un'immagine de *La settimana enigmistica*, da osservare e memorizzare per poi rispondere alla griglia vero/falso (4b) e poi un ascolto in cui si devono identificare alcuni personaggi presenti.
- 5 Esercizio di sostituzione in cui si deve passare dalla descrizione al presente a quella al passato.
- 6 Esercizio di sostituzione in cui si deve passare dalla descrizione al presente a quella al passato.
- 7 Esercizio di completamento in esercizi a conversazione.
- 8 Esercizio di completamento in esercizi a conversazione.
- 9 Si tratta di un esercizio abbastanza complesso, in quanto gli studenti devono ricostruire una storia d'amore alternando l'imperfetto per le descrizioni e il passato prossimo per gli accadimenti. Quello su cui lo studente si deve concentrare in questa fase è la descrizione dei personaggi al passato, in quanto il resto verrà analizzato nelle unità successive.
- 10 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale dedotto dall'unità, dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in posses-

so dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. le vacanze in Italia, il tipo di vacanza preferito dagli italiani). Infine la discussione dovrebbe vertere sulla situazione nei paesi d'origine degli studenti e sulle differenze con le situazioni in Italia. Poiché si tratta di una semplice discussione guidata, il tutto dovrebbe svolgersi come se fosse un argomento di conversazione fra italiani in un'occasione sociale.

UNITÀ 5

Tema dell'unità

In questa unità i personaggi parlano della propria infanzia. Nella parte A Leonardo, Patrizia e Simone sono a cena insieme e raccontano la loro infanzia. Si introduce il dettaglio che anche Simone ha vissuto in Argentina durante la sua infanzia e questo permette a Simone e Leonardo di confrontare le loro esperienze. Nella parte B i tre personaggi raccontano i giochi che facevano da piccoli.

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- raccontare abitudini al passato.

Strutture:

- i verbi regolari all'imperfetto indicativo;
- i verbi irregolari all'imperfetto indicativo: *facevo, dicevo, bevevo* ecc.

Lessico:

- i giochi d'infanzia.

Si continua a muoversi nell'ambito della narrazioni al passato affrontando le abitudini al passato.

L'uso dell'**imperfetto** nelle abitudini nel passato di solito non crea grossi problemi, anche negli studenti che non hanno nella loro lingua una forma corrispondente all'imperfetto. Probabilmente ciò dipende dal fatto che quello che confonde gli allievi è l'alternanza fra i due tempi, mentre il fatto che le abitudini ripetitive al passato siano rese sempre con l'imperfetto è più facilmente assimilabile. Si presentano anche le forme irregolari più comuni, che sono anche forme usate sempre nella vita quotidiana: *fare, dire, bere*. Come scelta non abbiamo voluto fornire un elenco degli imperfetti irregolari, perché in questa fase è più importante che gli studenti si concentrino sull'uso. È fondamentale che vengano ben assimilate le funzioni trattate nell'Unità 4 e 5 perché sono la premessa alla trattazione dell'uso dell'imperfetto e del passato prossimo nell'unità 6.

Sezione A

L'insegnante può esordire chiedendo agli studenti che cosa facevano di solito (parola chiave di questa lezione!) da bambini. Ovviamente in molte risposte comparirà il passato prossimo, che va corretto ma senza insistere troppo perché comunque le idee si chiariranno nel corso dell'unità.

Dopo questa breve introduzione si può iniziare con la lettura (pag. 124) e la griglia vero/falso di comprensione. Il dialogo della lettura riprende la trama, immaginando un passato in

Argentina per Simone, il che permette ai personaggi di parlare della propria infanzia. A pag. 126 gli studenti possono scrivere le informazioni estrapolate dal dialogo negli appositi spazi. A questo punto l'insegnante potrebbe fare delle domande anche sulla loro infanzia, lasciando ampio spazio alle descrizioni dell'infanzia nei vari paesi.

Nella bacheca di pag. 127 vengono proposti gli imperfetti irregolari dei verbi più comuni, seguiti da un esercizio di sostituzione che serve a rinforzare la forma dell'imperfetto.

Termina questa parte la composizione che serve a tirare le fila dell'argomento trattato nella parte A.

Sezione B

La seconda parte è sempre collegata alle descrizioni delle abitudini nel passato.

Si è scelto come argomento lessicale il gioco e su questo argomento verte il dialogo di pag. 129. I disegni di pag. 130 servono ad aiutare gli studenti a ricostruire oralmente il dialogo e a parlare dell'argomento con l'insegnante che potrà fare delle domande per stimolare la conversazione (Che giochi facevi quando avevi 5 anni? ecc.).

La bacheca di pag. 131 sintetizza l'uso del verbo giocare con la preposizione "a" e arricchisce il lessico relativo ai giochi.

Segue l'esercizio 5 che permette di concentrarsi sul nuovo lessico e rivedere le abitudini al passato tramite la scrittura. Segue un ascolto in cui tre persone raccontano di giochi che vanno individuati nei disegni. L'attività successiva è una composizione riassuntiva sui giochi dell'infanzia dello studente.

Conclude l'unità un esercizio orale in cui gli studenti devono parlare dell'infanzia di un personaggio famoso, prendendo prima degli appunti sempre in italiano.

Giochi - esercizi - attività

- 1 Si tratta di un ascolto in cui, tramite i racconti dell'infanzia, è possibile individuare i personaggi, peraltro fortemente caratterizzati.
- 2 Si tratta di un ciclo di attività che si basa sulla storia di un artista immaginario. Nella parte a c'è la lettura sotto forma di intervista, mentre nella parte b ci sono le immagini su cui basare il racconto dell'infanzia dell'artista e le domande a cui rispondere.
- 3 In questo esercizio di scrittura lo studente deve scegliere due fra le cinque immagini e scrivere l'infanzia dei personaggi negli appositi spazi. La caratterizzazione dei personaggi permette di lasciare ampio spazio alla creatività degli studenti. Le restanti immagini possono essere usate per uno sviluppo orale dell'attività.
- 4 Si tratta di un ciclo di attività che è un'ulteriore variazione sui racconti dell'infanzia: la lettura ha la forma di una lettera, abbiamo poi le immagini che servono a ricostruire la storia, l'esercizio di riempimento che permette di rivedere la forma dell'imperfetto coniugando i verbi e la composizione finale rivolta all'infanzia dello studente.
- 5 Esercizio di sostituzione in cui si deve passare dalla descrizione al presente a quella al passato.
- 6 Esercizio di sostituzione in cui si deve passare dalla descrizione al presente a quella al passato.
- 7 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale

dedotto dall'unità, dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in possesso dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. i giochi più comuni in Italia fra bimbi e fra adulti, la parte che ha il gioco nell'educazione dei bambini in Italia ecc.). Infine la discussione dovrebbe vertere sulla situazione nei paesi d'origine degli studenti e sulle differenze con le situazioni in Italia. Poiché si tratta di una discussione guidata e non di uno studio sociologico, il tutto dovrebbe svolgersi come se fosse un argomento di conversazione fra italiani in un'occasione sociale.

UNITÀ 6

Tema dell'unità

In questa unità Paolo ha perso i biglietti per il derby. Leonardo, che dovrebbe andare con lui alla partita, lo aiuta a ricostruire gli avvenimenti del giorno prima per cercare di capire dove siano i biglietti. Infine Paolo, dopo aver trovato finalmente i biglietti, scrive una mail a Leonardo per rassicurarlo e per scherzare un po'.

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- raccontare con precisione un evento al passato non limitandosi al mero elenco degli avvenimenti, ma descrivendo anche le situazioni in cui tale evento ha avuto luogo.

Strutture:

- uso combinato dell'imperfetto e del passato prossimo.

Lessico:

- i marcatori temporali: *dopo, poi, allora, mentre* ecc.

Questa unità conclude la trattazione dell'imperfetto, affrontando il punto che crea maggiori perplessità negli stranieri, ovvero l'alternanza fra passato prossimo e imperfetto all'interno di un unico testo.

Gli autori hanno deciso di procedere dal noto al nuovo, introducendo prima una semplice narrazione di eventi: Paolo ha perso i biglietti e Leonardo lo aiuta a ricostruire la giornata precedente. Trattandosi di una sequenza di eventi, gli studenti possono seguire il dialogo senza problemi, in quanto si utilizza solo il passato prossimo.

Nella parte *B* viene introdotta la struttura portante dell'unità, ovvero l'uso dell'imperfetto all'interno di una narrazione al passato. Per affrontare questo argomento, gli autori hanno scelto l'espedito di riprendere la narrazione precedente, introducendo però elementi descrittivi delle situazioni in cui hanno luogo gli avvenimenti. Questo permette di verificare che una narrazione al passato può prescindere dall'imperfetto, ma che è necessario ricorrervi se la situazione viene contestualizzata.

Le figure di pag 152-155 rendono anche visivamente l'alternanza dei due tempi, che deve essere resa con frasi scritte introdotte in box di colori diversi.

Infine, è stata anche introdotta una riflessione addizionale sull'aspetto del verbo: viene infatti sottolineata la differenza nell'uso delle preposizioni temporali (*da...* con l'imperfetto, *da...* con il passato prossimo ecc.). Questo argomento, secondo gli autori, va trattato in modo sistematico alla fine dell'unità, perché spesso gli studenti, pur capendo il concetto, hanno difficoltà a interiorizzarlo e, di conseguenza, la trattazione dell'aspetto del verbo non aiuta lo studente a esprimersi perché crea un'ulteriore complicazione e non fornisce una "griglia" che possa essere di aiuto nel momento in cui deve formulare un pensiero in lingua italiana.

Gli studenti provenienti da lingue neolatine possono usare questa unità per “ripulire” la loro abilità di raccontare al passato. Il fatto che uno studente di lingua neolatina non abbia alcuna difficoltà nella comprensione e nell’uso dell’imperfetto, essendo la struttura sovrapponibile a quella della sua lingua, non significa che poi sia davvero accurato nel momento in cui deve esprimersi: spesso infatti la vicinanza delle lingue porta al pressappochismo. Soffermarsi di più su questo argomento, può essere l’occasione per aumentare l’accuratezza in questo tipo di studenti.

Sezione A

Questa unità affronta la narrazione di eventi al passato, narrazione in cui necessariamente lo studente deve alternare imperfetto e passato prossimo.

Si tratta di un argomento che può essere particolarmente ostico per persone di lingua inglese e per tutti coloro che non hanno questo tipo di struttura nella loro lingua. Per permettere una graduale e sicura comprensione gli autori hanno diviso le due parti dell’unità in modo da presentare in modo più esplicito la diversa funzione dei due tempi.

Nella parte A viene affrontato un argomento già assimilato dagli studenti e cioè il racconto di una serie di eventi al passato, con l’uso esclusivo del passato prossimo.

L’insegnante può chiedere agli studenti se sia loro accaduto di perdere qualcosa di molto importante e gli studenti dovrebbero raccontare l’evento.

Questo permette di passare alla lettura che si riallaccia al dialogo di pag. 41, in cui Leonardo esprimeva il desiderio di vedere un derby. Dal dialogo di pag. 146 capiamo che Leonardo e Paolo hanno effettivamente comprato i biglietti e che Paolo sembra averli persi. Nel dialogo si ricostruisce la giornata di Paolo come una serie di eventi nel passato e, di conseguenza, ci si limita all’utilizzo del passato prossimo. In questo caso è importante che, dopo la lettura, l’insegnante verifichi l’esatta comprensione del testo sia tramite la scheda 1 vero/falso di pag. 147 sia tramite l’elenco di azioni da ricostruire della scheda 2 della stessa pagina. A pag. 148 viene ripreso il dialogo tramite una storia illustrata che gli studenti devono usare per raccontare la giornata di Paolo. Anche se gli studenti non hanno affrontato argomenti nuovi, la bacheca a pag. 149 ha la funzione di focalizzare l’uso del passato prossimo nel raccontare una serie di eventi al passato, funzione ribadita dal successivo esercizio a conversazione in cui vanno inseriti i tempi passati. Conclude la parte A una composizione che permette allo studente di usare il passato prossimo raccontando una serie di eventi.

A questo punto gli studenti hanno ben chiara la storia di Paolo e Leonardo e come usare il passato prossimo per una serie di eventi: non si tratta di informazioni nuove, ma assolutamente funzionali all’introduzione dell’imperfetto.

Sezione B

All’inizio della lezione, l’insegnante può semplicemente chiedere agli studenti se si ricordano cosa è successo a Leonardo e Paolo e far raccontare loro la storia, per poi introdurre il dialogo a pag. 151. La storia di questo dialogo è fondamentalmente identica a quella di pag. 146, con la differenza che Leonardo, chiedendo maggiori chiarimenti, induce Paolo a descrivere le situazioni in cui sono avvenuti i fatti e di conseguenza si introduce l’imperfetto. Dopo il dialogo l’insegnante può utilizzare le immagini di pag. 152, 153, 154 e 155 per evidenziare come all’azione compiuta corrisponda il passato prossimo e alla descrizione della situazione (descrizione in senso lato) corrisponda invece l’imperfetto. L’esercizio dovrebbe dunque indurre gli studenti a riflettere sull’aspetto del verbo all’imperfetto e alla sua peculiare funzione all’interno della frase.

Una volta accompagnati gli studenti attraverso il percorso obbligato delle immagini, toccherà a loro ricostruire la storia che ormai conosceranno bene, aiutandosi con la storia illustrata di pag. 156, che aggiunge due immagini alla storia di pag. 148. In questa ricostruzione sarà necessario utilizzare il passato prossimo e l'imperfetto e sarà compito dell'insegnante correggere e spiegare gli usi impropri dei due tempi. Il cloze di pag. 157, che è tratto dal dialogo di pag. 151, è un'altra verifica della comprensione del meccanismo da parte degli allievi.

La bacheca a pag. 158 serve a chiarire i dubbi, utilizzando una rappresentazione visuale della differenza fra i due tempi. A pag. 159 è prevista la composizione in cui gli studenti, utilizzando i due tempi, dovrebbero raccontare in modo preciso e circostanziato un episodio della loro vita. Questa composizione può essere la verifica dell'effettiva acquisizione della struttura da parte degli studenti che, in una situazione di produzione libera, si trovano a dover fare delle scelte fra i diversi tipi di passato proposti. A pag. 160 si presenta il testo di una mail in cui si sottolinea l'uso del passato prossimo per indicare un evento conclusosi nel passato e si sottolinea il carattere compiuto dell'azione tramite una serie di espressioni di tempo. Quello che viene proposto nella lettura viene poi esplicitato nella bacheca di pag. 161, in cui vengono affiancati passato prossimo e imperfetto e le espressioni di tempo che le accompagnano: di fronte al carattere compiuto dell'azione al passato prossimo, troviamo l'aspetto durativo dell'azione espressa all'imperfetto. L'esercizio a pag. 162 prevede un'alternanza fra passato prossimo e imperfetto e può essere un ulteriore spunto per eventuali approfondimenti.

Giochi - esercizi - attività

- 1 Si tratta dell'ascolto di un dialogo, abbastanza frizzante, in cui si devono individuare le informazioni vere o false tramite una griglia.
- 2 Lo studente deve descrivere per iscritto la situazione passata, l'avvenimento che l'ha modificata e la situazione attuale. Entrambe le storie presentano caratteristiche originali che permettono allo studente di essere molto creativo all'interno dell'attività.
- 3 Si tratta di un ciclo costituito da una prima immagine da commentare al passato, usando l'imperfetto per descrivere una situazione. Nella seconda immagine (3c) ci sono una serie di cambiamenti che vanno espressi con il passato prossimo. I cambiamenti sono bizzarri e inaspettati e questo dovrebbe divertire gli studenti e spingerli a raccontare in modo automatico quanto è successo, concentrandosi più sul contenuto che sulla forma.
- 4 Si tratta di un ascolto in cui lo studente deve individuare le informazioni importanti del racconto, prendendo appunti, e poi confrontare i propri appunti con i dati presenti in b per verificare le informazioni.
- 5 Si tratta di un ciclo di attività, costituito da una lettura, da una storia illustrata che permette di ricostruire il testo e da un cloze tratto dalla lettura iniziale in cui vanno coniugati i verbi al tempo opportuno.
- 6 In questa attività abbiamo una lettera su cui gli studenti possono discutere: una ragazza fa progetti per il futuro e si possono fare ipotesi su quello che lei è riuscita a realizzare. Una volta che gli studenti hanno espresso il loro parere si può passare alla seconda lettera a pag. 176, in cui si capisce che cosa è effettivamente successo. Il gioco sta nell'alternare la forma "voleva" con le forme "ha fatto, ha studiato, si è sposata", lasciando cogliere agli studenti che "volevo" non ha un valore informativo certo. Completa l'attività la composizione in cui lo studente deve parlare di ciò che voleva fare e di ciò che ha fatto.
- 7 Esercizio a completamento in cui si esprimono due azioni contemporanee al passato, usando due verbi all'imperfetto.

- 8 Esercizio a completamento in cui si esprimono due azioni contemporanee al passato, usando due verbi all'imperfetto.
- 9 Esercizio a completamento in cui si esprimono due azioni al passato, di cui una rappresenta un accadimento (al passato prossimo) e l'altra una descrizione della situazione (all'imperfetto).
- 10 Esercizio a completamento in cui si esprimono due azioni al passato, di cui una rappresenta un accadimento (al passato prossimo) e l'altra una descrizione della situazione (all'imperfetto).
- 11 (12-13-14) Esercizi di completamento in cui si deve scegliere fra passato prossimo e imperfetto.
- 15 Ascolto in cui lo studente deve ricostruire una storia.
- 16 Piccolo giallo tratto da *La settimana enigmistica* in cui la soluzione richiede l'utilizzo dei tempi passati e della loro alternanza.

UNITÀ 7

Tema dell'unità

Nella prima parte dell'unità l'argomento è genericamente lo sport e la sua importanza in Italia. Nella parte B Leonardo e Paolo possono finalmente andare allo stadio a vedere il derby.

Nella parte C Leonardo e Paolo commentano la partita e questo permette di ironizzare sulla mancanza di obiettività dei tifosi.

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- esprimere con precisione i propri stati d'animo, esprimere le proprie necessità, il proprio interesse, la mancanza di qualcosa o di qualcuno, usando anche quei verbi che richiedono delle costruzioni inusuali.

Strutture:

- i pronomi indiretti.

Lessico:

- gli stati d'animo: la necessità, il proprio interesse, la mancanza di qualcosa o di qualcuno ecc.

In questa unità si affrontano i **pronomi indiretti**.

Nella parte B vengono introdotti i pronomi indiretti usati con i verbi senza soffermarsi sulla struttura nel dettaglio, ma viene proposta una bacheca che può essere usata per riprodurre le forme richieste, in modo quasi istintivo.

Nella parte C, invece, si analizzano più nel dettaglio le forme indirette, in particolare quando vengono usate con verbi come piacere, interessare, mancare. Questo permette agli studenti di collegare i pronomi indiretti a forme che loro già usano in modo automatico a questo livello: per esempio tutti gli studenti imparano subito a dire mi piace, senza soffermarsi su quel "mi" come pronome indiretto. È necessario a questo punto spiegare in modo chiaro la costruzione di mi piace, mi manca, mi interessa ecc., per permettere agli studenti di fare chiarezza su forme che usano senza una reale consapevolezza.

È inoltre importante chiarire quali sono le forme accettabili, con riferimento all'italiano neo-standard, spiegando anche che esiste un'evoluzione nella lingua e che in passato "gli" con il significato di "a loro" sarebbe stato considerato una forma errata. Va fatto anche notare che la forma *gli* per indicare il femminile è una forma inaccettabile, anche se gli studenti che si trovano in un contesto italiano ne saranno sicuramente esposti. È particolarmente importante segnalare la differenza maschile/femminile agli studenti di lingua francese, che sicuramente possono essere indotti in errore dalla loro lingua (lui è valido per femminile e maschile).

Un altro punto da sottolineare, già affrontato con i pronomi diretti, è la differenza nel mes-

saggio fra il pronome in forma tonica e atona. Va sottolineato che anche se non c'è differenza di significato fra dire: **ti telefono**, e dire: **telefono a te**.

In realtà il messaggio trasmesso è lievemente diverso: **ti telefono** è la forma non marcata, mentre **telefono a te** mette un'enfasi particolare sulla persona a cui voglio telefonare.

Sezione A

L'unità ruota intorno all'interesse per lo sport in Italia e l'insegnante può esordire chiedendo agli studenti se pratichino sport e dove. Dopo una breve conversazione sull'argomento è possibile passare all'ascolto, in cui vanno individuate le informazioni vere e false, tramite la griglia.

L'ascolto è di carattere generale e fa riferimento alle abitudini sportive degli italiani. Segue una lettura sul calcio, la cui importanza in Italia è spesso fonte di meraviglia per gli stranieri. Dalla lettura si può passare al vocabolario a pag. 188 e alla conversazione al punto 2c. Chiude il ciclo di attività la composizione riassuntiva che verte in questo caso sullo sport nel paese di provenienza.

Questa prima parte non affronta nuove strutture, si concentra sul vocabolario e permette di creare un interludio di carattere rilassato all'interno della classe, durante il quale può avere uno spazio più ampio la conversazione guidata.

Sezione B

Nella seconda parte si riprende il filo narrativo e ritroviamo Leonardo e Paolo all'entrata dello stadio. Dopo la lettura c'è la solita griglia di comprensione che può venire completata da domande aperte da parte dell'insegnante.

Nella lettura vengono introdotti i pronomi indiretti, che vengono poi esplicitati nella bacheca a pag. 192 e ripresi nell'esercizio 4 sotto la bacheca. Si tratta di un primo "assaggio", per così dire, dei pronomi, che verranno trattati in modo più completo nella parte C.

Sezione C

La parte C esordisce con un dialogo da leggere, per poi passare alla bacheca di pag. 194, dove vengono esplicitati i pronomi indiretti e la costruzione del verbo piacere, che tante perplessità causa agli stranieri. Vengono anche elencati una serie di verbi che si comportano come piacere. La bacheca è seguita da un esercizio di completamento a conversazione in cui inserire i pronomi.

L'esercizio successivo esplicita come manifestare l'accordo e il disaccordo in verbi che seguono la costruzione normale, mentre a pag. 196 lo stesso esercizio è proposto con il verbo piacere.

Giochi - esercizi - attività

- 1 È un ascolto con una griglia di comprensione.
- 2 Si tratta di un ciclo di attività che esordisce con una lettura sullo sport a scuola in Italia, segue un esercizio scritto di comprensione con domande aperte e si conclude con la possibilità di una discussione fra gli studenti sull'argomento.
- 3 Ascolto in cui lo studente deve individuare esclusivamente i programmi sportivi fra quelli oggetto della trasmissione.

- 4 Esercizio di scrittura in cui lo studente deve immaginare lo sport più idoneo ai personaggi delle immagini.
- 5 Lettura di un'intervista a uno sportivo su cui l'insegnante può fare domande aperte di approfondimento per verificarne la comprensione e che serve come base per la conversazione successiva, organizzata grazie alle domande in 5b.
- 6 Esercizio di sostituzione in cui inserire i pronomi diretti.
- 7 Esercizio in cui rispondere alle domande utilizzando i pronomi diretti.
- 8 Esercizio a conversazione in cui inserire i pronomi diretti.
- 9 Esercizio a conversazione in cui inserire i pronomi diretti.
- 10 Composizione in cui è previsto l'uso delle forme "mi manca" e "mi mancano" per esprimere la nostalgia del proprio paese.
- 11 Esercizio in cui esprimere accordo o disaccordo usando le forme: *anch'io, neanche io, anche a me, neanche a me*.
- 12 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale dedotto dall'unità, dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in possesso dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. il calcio in Italia, il campionato ecc.). Infine la discussione dovrebbe vertere sulla situazione nei paesi d'origine degli studenti e sulle differenze con le situazioni in Italia. Poiché si tratta di una semplice discussione guidata, il tutto dovrebbe svolgersi come se fosse un argomento di conversazione fra italiani in un'occasione sociale.

UNITÀ 8

Tema dell'unità

In questa unità si affronta il tema della crisi nella coppia: ovviamente il tema viene affrontato con leggerezza e ironia, lasciando intravedere fin dall'inizio che si tratta di un'increspatura del rapporto più che di una crisi vera e propria. Come si era già intuito nelle unità precedenti, Patrizia e Simone hanno qualche difficoltà nella gestione del loro rapporto. Nella parte A dell'unità, Sergio, l'amico di Simone, offre i suoi consigli, mentre nella parte B è Stefania a dare consigli a Patrizia. Nella parte C, Patrizia incontra la fantomatica dottoressa Pinzini (personaggio già introdotto durante l'unità tramite una recensione di un suo libro) che offre a Patrizia i suoi consigli professionali per affrontare la situazione.

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- esprimere i propri consigli usando tutti i registri appropriati, sia in modo informale che formale.

Strutture:

- condizionale di *potere, dovere, volere*;
- imperativo formale e informale.

Lessico:

- la vita di coppia.

Nell'unità si affrontano tutte le forme utilizzate normalmente per dare consigli.

Nella prima parte si propongono i consigli al **condizionale** (esempio: *Al posto tuo, cambierei, dovresti parlare ecc.*). Il condizionale semplice è già stato affrontato per altre funzioni (Unità 2 e 3) e, quindi, la sua forma non dovrebbe rappresentare una difficoltà per gli studenti. Va sottolineato il grado di intensità minore di un consiglio dato al condizionale, di come l'emittente cerchi di non uscire dal suo spazio e di agire con discrezione.

Nella parte B si introduce l'**imperativo** usato in modo informale. L'imperativo non è di immediata acquisizione normalmente, anche perché gli studenti tendono a sovrapporvi le forme dell'indicativo presente. Anche la forma negativa, con l'infinito, lascia sempre un po' perplessi. Oltre alla necessaria attenzione alla forma, va sottolineato che un consiglio dato all'imperativo ha un'enfasi maggiore di un consiglio dato al condizionale e può essere utile cercare insieme agli studenti i casi in cui è più opportuno usare una o l'altra forma o entrambe. In questo modo si evita di far passare il messaggio che l'imperativo sia esclusivamente il modo per dare ordini. Nella vita quotidiana gli italiani ricorrono spesso a questo modo, anche per i consigli e non necessariamente volendo diminuire il grado di cortesia. L'uso dell'imperativo lascia di solito perplessi alcuni stranieri (per esempio gli anglosassoni), che caricano certe frasi di un valore che non hanno.

Esempio: *Per favore, portami la sedia!*

Un inglese penserà a una mancanza di cortesia che non è nell'intenzione del parlante.

Nell'ultima parte, infine, si propongono tutti insieme i vari modi di dare consigli, alternando a seconda della situazione il condizionale e l'imperativo. Come nuova forma si introduce l'imperativo formale, però in un uso che dovrebbe essere stato ormai acquisito dallo studente.

Sezione A

Tutta l'unità verte sulla burrascosa vita di coppia di Simone e Patrizia e sui consigli che vengono dati loro dai vari amici. A seconda dell'interlocutore e del consiglio si usano forme diverse.

L'insegnante può esordire anticipando un problema che emerge dal dialogo (Patrizia è gelosa) e chiedendo agli studenti di dare consigli a Simone. Potrà poi scrivere i vari consigli alla lavagna, esaminando poi le diverse forme durante l'unità.

Nella prima parte Sergio dà i suoi consigli a Simone, utilizzando le forme del condizionale. In questo caso l'insegnante deve far capire agli studenti che Sergio cerca di essere discreto nel dare consigli e che usa forme come "se fossi in te" o "al posto tuo" proprio per fare passare il consiglio in modo meno forte.

Dopo la lettura, si può passare alla griglia di comprensione e allo schema a pag. 212, in cui vanno riassunti i vari consigli che Sergio dà a Simone. Segue a pag. 214 la composizione in cui gli studenti devono rivolgersi a un amico dando dei consigli e riproducendo le strutture che hanno visto durante la lettura. Nella bacheca di pag. 213 vengono esplicitate le forme per dare consigli in modo gentile e non invasivo e, di seguito, troviamo un esercizio per utilizzare queste forme. Segue, a pag. 215, una serie di immagini che gli studenti devono usare per dare consigli alle persone coinvolte (esempio, figura a: *Al posto tuo, farei più movimento*).

Segue un ciclo di attività che introduce la dottoressa Pinzini e il suo libro sulla crisi del settimo anno. Questa finzione letteraria serve a introdurre il vocabolario specifico tramite la lettura (pag. 216) e l'esercizio lessicale (pag. 217, 5b). Trattandosi di un argomento sempre attuale, gli studenti dovrebbero essere invogliati alla conversazione, che può essere stimolata dalle domande a pag. 217 (5c) e dall'attività a pag. 218. Conclude il ciclo una composizione finale che prevede l'utilizzo del lessico affrontato in questa prima sezione.

Abbiamo poi un ascolto in cui delle madri cercano di dare dei consigli "con le buone" ai loro figli, utilizzando sempre le forme già trattate. Questi personaggi, così fortemente caratterizzati, si presenteranno ancora nell'unità.

Sezione B

Nella parte B Stefania dà dei consigli a Patrizia e lo fa in modo molto più diretto e senza peli sulla lingua. Infatti, in questa parte si affronta l'imperativo informale.

L'insegnante può far leggere il dialogo in cui emergono degli aspetti volutamente caricaturali di Patrizia e poi verificarne la comprensione tramite la griglia di pag. 222 con gli eventuali soliti approfondimenti.

I consigli di Stefania vanno poi trascritti negli appositi spazi a pag. 223. La bacheca a pag. 224 focalizza l'attenzione sulla forma dell'imperativo, di cui viene tralasciato il formale che verrà poi analizzato nella parte C dell'unità.

Dopo la bacheca ritroviamo il solito esercizio a conversazione per verificare la comprensione della forma proposta e poi delle immagini (pag. 225) che richiedono un intervento all'impe-

rativo (si tratta in questo caso di un ordine). È opportuno far notare che la situazione esasperata richiede un intervento all'imperativo, più diretto ed efficace del condizionale.

A pag. 226 c'è un brevissimo dialogo che ha la funzione di introdurre la storia della parte C, anche grazie alle domande in 10b.

A pag. 227 ritroviamo i personaggi di pag. 220 che ricevono consigli dai padri, in modo molto più forte, rispetto all'ascolto precedente, e con l'uso dell'imperativo.

Sezione C

La parte C si apre con il dialogo fra Patrizia e la dottoressa Pinzini. Si svolge tutto usando il registro formale e alternando il condizionale all'imperativo, a seconda di ciò che richiede la situazione.

Una volta affrontata la lettura e fatto il lavoro di comprensione con la griglia, è possibile concentrarsi sulla bacheca a pag. 230, in cui vengono formalizzati i diversi tipi di consigli espressi in modo formale.

Segue un esercizio in cui devono venir dati dei consigli su alcune situazioni, sempre con il Lei.

L'esercizio successivo (14) propone ancora i consigli formali, nella situazione dell'agenzia di viaggi.

Seguono due ascolti in cui è necessario individuare i consigli.

L'ultimo esercizio presenta una serie di situazioni in cui si deve alternare l'uso dell'imperativo e del condizionale.

Giochi - esercizi - attività

- 1 Ascolto con griglia di comprensione.
- 2 È un ciclo di attività in cui, partendo da una situazione molto particolare, gli studenti devono alternare consigli buoni e cattivi, utilizzando tutte le forme che conoscono.
- 3 Si tratta di un ciclo costituito da una lettera in cui una ragazza esprime un disagio, da una griglia di comprensione e da un testo da completare con le informazioni presenti nel testo. Dopo queste parti lo studente avrà capito a fondo la situazione e potrà scrivere la lettera di risposta, sempre utilizzando le varie forme per dare consigli e alternandole a seconda dell'impatto che vuole creare.
- 4 Ascolto in cui lo studente deve individuare quale coppia sta parlando, desumendolo dai consigli.
- 5 Si tratta di piccole letture relative a problemi che possono insorgere nell'ambiente di lavoro. Gli studenti, dopo aver letto i brani e chiarito il vocabolario nuovo, devono prestarsi a dare consigli finalizzati.
- 6 Esercizio in cui si devono dare consigli partendo dalla situazione indicata, scegliendo fra le forme affrontate nell'unità.
- 7 Esercizio in cui si deve volgere al negativo la frase all'imperativo.
- 8 Esercizio di sostituzione in cui usare l'imperativo.
- 9 Esercizio in cui si deve usare l'imperativo negativo.
- 10 Esercizio in cui si devono dare consigli in modo formale e informale.

- 11 Cloze all'interno di un dialogo di argomento familiare.
- 12 Cloze all'interno di un dialogo lavorativo.
- 13 Gioco tratto da *La settimana enigmistica* in cui individuare alcuni personaggi.
- 14 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale dedotto dall'unità, dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in possesso dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. le crisi di coppia in Italia, eventuali studi reali sul tipo di quello della dottoressa Pinzini). Infine la discussione dovrebbe vertere sulla situazione nei paesi d'origine degli studenti e sulle differenze con le situazioni in Italia.

UNITÀ 9

Tema dell'unità

In questa unità si affrontano le manie per l'aspetto fisico tipiche delle milanesi. Nella prima parte Patrizia e Stefania si sottopongono ad allenamenti faticosi e di scarsa soddisfazione in palestra. Nella seconda parte, Patrizia va dalla dottoressa e affronta con lei la necessità di non sottoporsi a diete sbilanciate e discutibili. Nella parte C Patrizia fa il punto della sua vita e decide di cambiare per Simone.

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- dare consigli con forza e dare ordini.

Strutture:

- imperativo informale;
- imperativo formale;
- imperativo e pronomi.

Lessico:

- l'attività fisica;
- le parti del corpo;
- gli alimenti;
- il linguaggio medico.

In questa unità si affronta una forma di non facile assimilazione: l'uso dell'**imperativo** con i **pronomi**. Vista la fragilità del tema, nella prima parte si affrontano solo i pronomi uniti all'imperativo, quindi nelle forme tu, noi, voi.

Alcune di queste forme dovrebbero essere già familiari agli studenti (esempio: *dimmi!* ecc.) e andrebbero usate come esempio per introdurre le altre.

Nella parte B si affronta invece l'uso dei pronomi con l'imperativo formale. Va fatto notare che non possono essere uniti al verbo.

Nella parte C si affrontano gli imperativi irregolari, che subiscono un troncamento e un raddoppiamento fonosintattico in presenza dei pronomi.

Paradossalmente queste forme sono di più facile assimilazione, perché gli studenti ne sono venuti a contatto nel contesto italiano: forme come *dimmi!* o *fallo!* Sono forme estremamente comuni nel linguaggio quotidiano.

Sezione A

In questa unità si tratta di un argomento che sta molto a cuore agli italiani: il benessere fisico e l'aspetto. L'argomento viene trattato con ironia, concentrandosi sulle esagerazioni degli italiani e in particolare dei milanesi.

Nella prima parte dell'unità si affronta l'attenzione per la forma fisica e la mania della palestra. L'insegnante potrà introdurre l'argomento chiedendo agli studenti se fanno attività fisica e che cosa preferiscono. In seguito si può passare alla lettura che presenta un argomento particolarmente ostico per gli stranieri: l'imperativo unito ai pronomi. Dopo la lettura è utile passare all'esercizio 1b che permette di concentrarsi sulla forma dei pronomi uniti all'imperativo, per capirne il meccanismo. Nella bacheca a pag. 252 viene formalizzata la struttura anche se, volutamente, si sorvola sulla possibilità di anticipare il pronome con il noi e il voi: gli autori hanno pensato che in questa fase fosse più utile creare un automatismo piuttosto che fornire una spiegazione più completa, ma potenzialmente dispersiva. S'intende che l'insegnante può approfondire la spiegazione illustrando anche le altre forme. Tuttavia ci sentiamo di suggerire di utilizzare solo la forma illustrata in bacheca per gli esercizi, per evitare che troppe informazioni inficino l'acquisizione del meccanismo.

Segue un esercizio in cui vengono esercitate le forme.

A pag. 253 c'è un esercizio di scrittura in cui lo studente dovrebbe usare l'imperativo con i pronomi.

La parte successiva verte sull'argomento palestre: vengono proposti tre profili di palestre da riferire alle tre immagini a pag. 255. Quest'attività può essere una buona base di conversazione sul tipo di attività fisica preferita e sul tipo di ambiente che si preferisce frequentare per fare sport, utilizzando come guida le domande di pag. 256. Conclude la parte A una composizione riassuntiva dell'argomento.

Sezione B

La seconda parte analizza la mania per le diete tipica delle italiane e, soprattutto, delle milanesi.

L'insegnante può introdurre l'argomento in modo generale, chiedendo agli studenti se seguono delle diete e se fanno attenzione a ciò che mangiano.

È necessario ricordare che siamo in un ambito di pura conversazione e non di discussione sociologica, di conseguenza è opportuna una certa leggerezza nel condurre la discussione.

Si può quindi passare al dialogo, in cui Patrizia espone le sue disordinatissime abitudini di vita e la dottoressa le dà consigli improntati al buon senso. Durante questo dialogo viene introdotto l'uso dell'imperativo con i pronomi.

Dopo la lettura è utile passare a una formalizzazione dei consigli della dottoressa, utilizzando lo schema di pag. 259. La forma dell'imperativo formale con i pronomi viene esplicitata nella bacheca di pag. 260, seguita da un esercizio in cui utilizzare la forma analizzata. Segue un esercizio di vocabolario in cui si affrontano le parole riferite all'alimentazione in modo più tecnico.

A pag. 262 troviamo un ascolto in cui vanno identificati i personaggi in base agli ascolti. Le figure a pag. 262 possono poi essere riutilizzate nell'esercizio di scrittura a pag. 263, in cui è necessario porsi nella situazione del dottore che ordina e consiglia. Questo esercizio di scrittura può essere la base per un successivo *role play*.

A pag. 264 troviamo una lettura di una recensione fittizia, che permette di affrontare il tema delle diete in un altro modo. Segue una serie di domande a cui rispondere per iscritto e uno stimolo alla conversazione in 9c.

Sezione C

L'ultima breve parte dell'unità è dedicata agli imperativi monosillabici con i pronomi.

Si inizia con un dialogo riassuntivo della storia delle due Unità (8 e 9), in cui Patrizia esprime i suoi propositi di cambiare per Simone, su cui si può sviluppare la conversazione utilizzando come guida le domande a pag. 267. La composizione che segue è rivolta al vissuto degli studenti e toccherà all'insegnante valutare se sia opportuno proporla.

La bacheca di pag. 268 è riassuntiva dell'imperativo dei verbi *dare, fare, dire, stare* con i pronomi. Segue un esercizio per verificare la comprensione della struttura.

Giochi - esercizi - attività

- 1 Ascolto in cui occorre individuare la situazione, partendo dagli ordini che si sentono.
- 2 Classico uso dell'imperativo per dare ordini: la ricetta. Viene data una ricetta da riordinare e i pronomi presenti sono un buon aiuto per riuscire nel compito.
- 3 Esercizio di sostituzione in cui inserire l'imperativo con i pronomi diretti.
- 4 Esercizio di sostituzione in cui inserire l'imperativo negativo con i pronomi diretti.
- 5 Esercizio di sostituzione in cui inserire l'imperativo positivo e negativo con i pronomi indiretti.
- 6 Esercizio di sostituzione in cui inserire l'imperativo positivo negativo con i pronomi diretti o indiretti, a secondo di come indicato nell'esercizio.
- 7 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale dedotto dall'unità e dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in possesso dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. abitudini alimentari degli italiani, attenzione alla forma fisica ecc). Infine la discussione dovrebbe vertere sulla situazione nei paesi d'origine degli studenti e sulle differenze con le situazioni in Italia. Poiché si tratta di una discussione guidata e non di uno studio sociologico, il tutto dovrebbe svolgersi come se fosse un argomento di conversazione fra italiani in un'occasione sociale.

UNITÀ 10

Tema dell'unità

In questa unità i protagonisti del libro vanno a una mostra sugli anni '60. La presentazione della mostra in generale viene fatta nella parte C, dove scopriamo che la mostra è divisa in tre saloni: giallo, per i prodotti e i beni di consumo, azzurro per la moda e il design, verde per i mezzi di comunicazione.

I protagonisti entrano nel salone giallo (nella parte B) e nel salone azzurro (nella parte C).

Obiettivi dell'unità

Obiettivi funzionali:

- dare consigli con forza e dare ordini.

Strutture:

- comparativi (*più di, meno di, più che, meno che*);
- superlativi (*ottimo, pessimo, massimo ecc.*).

Lessico:

- le mostre: beni e prodotti di consumo, moda e design.

In questa unità si affrontano i comparativi e la difficoltà di scegliere fra “di” o “che” per il secondo termine di paragone. Si è scelto di fornire questa spiegazione che dovrebbe aiutare gli studenti a districarsi: se il paragone viene fatto fra due persone, cose o azioni si usa *di* (es. Anna è più alta di Marzia). Se invece si paragonano due qualità, due azioni o due “situazioni” riferite allo stesso soggetto, allora si usa *che* (esempio: *Anna è più simpatica che bella*).

Nella terza parte si affrontano poi i comparativi e superlativi organici che vanno memorizzati, non avendo alcun appiglio con il sostantivo di grado normale.

È importante poi sottolineare come questi aggettivi trovino un uso molto ampio in formule stereotipate comuni nell'uso quotidiano: es. un'ottima idea, una pessima abitudine ecc.

Sezione A

In questa unità i personaggi visitano la mostra sugli anni '60, permettendo così di analizzare vari aspetti della realtà della moda e del design.

L'insegnante può introdurre l'argomento chiedendo agli studenti se normalmente vanno alle mostre e che tipo di mostre preferiscano.

L'unità si apre con un ascolto, con una griglia vero/falso, seguito da tre schede in cui la capacità d'ascolto deve essere più precisa, ovvero occorre distinguere il contenuto dei tre saloni. Segue una lettura sulle tre sale in cui viene riassunto il contenuto e introdotto il linguaggio spe-

cifico dell'unità, che ritroviamo in 1c a pag. 279. Questo ciclo continua con una presentazione della mostra che devono fare gli studenti (1d) e si conclude con una composizione finale riassuntiva.

La parte A di questa unità si presta molto alla conversazione e a una revisione generale di tutte le strutture, pur muovendosi sempre nel campo delle mostre e dell'interesse degli studenti per questo ambito.

Sezione B

La finzione continua con l'entrata dei personaggi nel salone giallo, dedicato al design.

Nel dialogo iniziale vengono introdotti i comparativi sia con *di* che con *che*, la cui differenza viene poi esplicitata dalla bacheca a pag. 283.

La bacheca è seguita da un esercizio che dovrebbe rafforzare la struttura.

Segue a pag. 284 una lettura sui prodotti e consumi negli anni '60, che permette di inserire una serie di vocaboli riferiti agli elettrodomestici. La lettura è seguita da una griglia di comprensione e da uno stimolo alla conversazione rappresentato dalle domande in 4c. Conclude il ciclo una composizione riassuntiva su quanto affrontato nella parte B.

Sezione C

La parte C è dedicata al salone della moda. L'insegnante può introdurre il dialogo chiedendo agli studenti che cosa conoscono della moda italiana, i loro gusti, l'importanza della moda per loro ecc.

Si può passare quindi al dialogo, che presenta anche i superlativi assoluti: per quelli regolari si tratta di un'occasione per sistematizzarli perché gli studenti a questo livello li conoscono e forse li utilizzano già.

Segue invece una bacheca in cui si propongono comparativi e superlativi organici, che possono essere fonte di confusione per lo studente.

Segue un esercizio in cui vanno inserite le forme proposte, in contesti in cui sono quasi frasi fatte.

In modo speculare, rispetto alla parte B, segue una lettura sulla moda e il design degli anni '60, con la relativa griglia di comprensione e le domande (7c) che favoriscono la conversazione. Conclude il ciclo la solita composizione riassuntiva della parte C.

Giochi - esercizi - attività

- 1 Ascolto con relativa griglia di comprensione.
- 2 Attività particolarmente creativa e non adatta a tutti gli studenti: sta all'insegnante valutare se sia il caso di proporla. Se gli studenti sono interessati e si prestano, l'attività è molto stimolante e divertente e può essere svolta individualmente o a coppie o addirittura in piccoli gruppi. Con alcuni studenti (quelli che magari sono in Italia per seguire corsi di design!) si può arrivare a produrre del materiale ancora più creativo (piante della mostra, modellini, presentazioni in power point!) e può essere un modo per affrontare dal punto di vista linguistico quelli che saranno i loro studi settoriali. Comunque anche se ci si limita a quanto proposto a pag. 294 e 295, è possibile fare una presentazione completa sia orale che scritta.

- 3 Un ascolto in cui si deve individuare quanto presente nella figura.
- 4 Esercizio in cui occorre fare paragoni fra personaggi (a) e usare il superlativo (b).
- 5 Esercizio in cui è necessario fare paragoni fra più persone.
- 6 Esercizio in cui inserire i comparativi e i superlativi organici in frasi che si usano come frasi fatte in italiano.
- 7 Esercizio sul vocabolario affrontato nell'unità, organizzato come un cruciverba.
- 8 Progetto per parlare: quest'ultima parte prevede l'utilizzo di tutto il patrimonio lessicale dedotto dall'unità e dalle preve conoscenze dello studente e di tutte le strutture in possesso dello studente. Il lavoro viene introdotto da un brain storming, proposto dall'insegnante, a cui gli studenti dovrebbero partecipare attivamente. In seguito gli studenti dovrebbero esporre il contenuto del materiale autentico da loro raccolto sull'argomento (l'insegnante dovrebbe dare come compito la raccolta del materiale nelle lezioni precedenti). Il materiale dovrebbe vertere sull'argomento in questione in Italia (es. attenzione degli italiani per le mostre, tipi di mostre preferite dagli italiani ecc). Infine la discussione dovrebbe vertere sulla situazione nei paesi d'origine degli studenti e sulle differenze con le situazioni in Italia. Poiché si tratta di una discussione guidata e non di uno studio sociologico, il tutto dovrebbe svolgersi come se fosse un argomento di conversazione fra italiani in un'occasione sociale.

testi
degli
ascolti

soluzioni
degli
esercizi

soluzioni
degli
ascolti

Testi degli ascolti

Unità 1



A
Non vogliamo un matrimonio tradizionale. Abbiamo già organizzato tutto per avere una cerimonia diversa da quelle borghesi. Un nostro amico prete, che adesso vive in Guatemala, celebrerà la cerimonia in una chiesa in campagna. Dopo la cerimonia andremo tutti in una cascina e faremo un grande picnic sull'erba. Canteremo, suoneremo la chitarra e i bambini correranno sul prato. Rimarremo nella cascina per una settimana come viaggio di nozze.

B
Ci sposeremo in comune e saremo solo noi e i nostri testimoni. Dopo la cerimonia andremo al parco Sempione per festeggiare e berremo molta birra. In serata faremo l'autostop per fare il viaggio di nozze al mare.

C
Ci sposeremo nella mia parrocchia di tardo pomeriggio e poi andremo a festeggiare in un ristorante di nostri vecchi amici. Mi vestirò in modo sobrio, con un completo blu e ci saranno molti invitati. Durante il pranzo le persone potranno chiacchierare e conoscersi fra loro. Per il viaggio di nozze andremo in crociera.



Secondo me Patrizia e Simone saranno molto felici insieme. Patrizia porterà una ventata d'allegria e gioia di vivere e Simone le darà tranquillità. Sarà una coppia molto ben bilanciata. Forse avranno qualche problema all'inizio della convivenza, come tutti, d'altronde, ma troveranno presto un loro equilibrio.



Secondo me il povero Simone avrà una vita dura con Patrizia. Simone dovrà fare tutto quello che dice Patrizia per evitare interminabili discussioni e lei vorrà dire la sua su tutte le scelte del marito. Inoltre Patrizia è un tipo molto geloso e questo renderà la vita molto difficile al povero Simone.



Penso che avranno qualche problema: Simone è un tipo troppo tranquillo che tende a delegare e Patrizia tende a fare più del necessario. Soprattutto quando avranno dei bambini si troveranno in una situazione molto difficile perché Patrizia accuserà Simone di essere poco collaborativo. Chi vivrà, vedrà!



A
Andremo a vivere in una casa di campagna, piena di cani e di

gatti, e magari qualche cavallo e mucca. Produrremo frutta e verdura e consumeremo solo i nostri prodotti. Non avremo nessuno dei lussi della città e ci divertiremo a vivere da soli.

B
Ogni sabato sera andremo in un locale diverso e faremo sempre l'alba. Non faremo mai le stesse cose e le nostre giornate saranno sempre imprevedibili. Il sabato andremo in giro per l'Italia in moto.

C
Ogni mattina faremo una lunga passeggiata e ci fermeremo su una panchina al parco. Io leggerò il giornale e ti racconterò cosa succederà nel mondo. Il sabato sera andremo a ballare il liscio e la domenica mattina andremo insieme alla messa delle otto.

Giochi - Esercizi - Attività



A
- Cosa fai nel fine settimana?
° Non so ancora di preciso. Probabilmente farò una gita al mare.

B
- Allora, hai già cambiato casa?
° Non ancora. Se tutto va bene, traslocheremo in gennaio.

C
- Che tempo è previsto per domani?
° Sarà bello tutta la mattina.

D
- Prometti che verrai alla mia festa.
° Se potrò, verrò volentieri.

Unità 2



In questo periodo voglio realizzare alcuni progetti che ho in programma da molto tempo. Per cominciare, vorrei cambiare la mia posizione professionale: mi piacerebbe occuparmi di marketing a livello internazionale e viaggiare più spesso all'estero.

Vorrei avere un po' più di tempo libero per divertirmi. Per esempio mi piacerebbe andare più spesso allo stadio; oppure mi piacerebbe formare una piccola squadra di calcio con i colleghi e partecipare a qualche competizione. Sarebbe un bel modo di frequentarsi al di fuori dell'ambiente di lavoro.

Vorrei anche stare di più con mia moglie che si lamenta perché dice che ci vediamo poco. Ecco: vorrei passare con lei qualche fine settimana in più fuori Milano, per stare insieme e anche per cambiare aria e rilassarci un po'.



A
Prenderei volentieri un cappuccino. Ti va di accompagnarci?

B
Stasera mangerei volentieri qualcosa di speciale. Cosa mi consigli tu che conosci il locale?



Sono veramente stufo del mio fidanzato: è così noioso! E poi, non capisce niente. Allora, la prima cosa che vorrei è trovare un altro fidanzato: bello, intelligente e ricco. Poi, mi piacerebbe comprare un appartamento in centro; ne ho visto uno che è un amore. Certo, è un po' caro, ma... ecco vincerei volen-

tieri la lotteria. Non una grande somma, un po' di soldi, giusto il necessario per comprare l'appartamento e magari per fare qualcosina in più: spese, per esempio. Eh sì! Vorrei proprio fare spese, senza star sempre a guardare il portafoglio. Comprerei qualcosa ogni tanto, per divertimento, un abito firmato, uno o due paia di scarpe, un gioiello. No, anzi, i gioielli mi piacerebbe averli in regalo dal ricco fidanzato che troverò, perché sarà anche generoso.

Giochi - Esercizi - Attività



Questo dev'essere l'anno giusto, l'anno buono. Perché ho deciso: mi sposo e metto su famiglia. Però, ho bisogno di un lavoro sicuro; basta con questi lavoretti inutili da quattro soldi: in farmacia, al bar, al supermercato, qualche appartamento ogni tanto. Vorrei lavorare in una banca, finalmente. Una volta sola, un colpo ben fatto, pulito: mi faccio un po' di soldi, li metto in un'altra banca, magari all'estero e mi ritiro!



Quest'anno vorrei molto poter finire l'università e andare a fare un lungo viaggio in giro per il mondo, almeno per sei mesi. Mi piacerebbe andare con la mia migliore amica, che è anche una mia compagna di studio. Vorrei tanto visitare il Sudamerica e, tra l'altro, andare a trovare alcuni amici che vivono in Brasile. Dopo il viaggio, vorrei trovare un buon lavoro, oppure anche uno stage in un'azienda e iniziare la mia carriera professionale.

Unità 3



A
Un giallo d'azione, sul genere della famosa serie di James Bond. Ma in questo caso, l'agente segreto, spericolato protagonista, è un'affascinante signora di mezza età. Compiuta la sua missione impossibile, la signora si ritira in pensione a giocare con i nipotini, come una normale impiegata.

B
Lui e lei si conoscono ad una festa di carnevale, ed è subito amore. Ma la vita in comune è piena d'insidie e di problemi: lui e lei rivelano la propria vera natura, si allontanano gradualmente l'uno dall'altra e si separano.

C
La vita di Leonardo da Vinci raccontata con precisione storica e ricchezza di particolari. Un'immersione nel Rinascimento italiano, tra i giganti dell'arte.

D
Le avventure grottesche di una coppia di pazzi detective. Si ride da morire!



Anteprima. Rassegna cinematografica a cura di Ludovico Lambertini e Margherita Tornasole.

Lui Un caro saluto da parte mia e di Margherita a tutti i nostri affezionati radioascoltatori.

Lei Buonasera.
Lui Vi segnaliamo, in questa edizione, tre novità del grande schermo, in uscita per la fine del mese.
Lei La prima è un film sul tema della malattia mentale. È la storia di una donna, scrittrice di successo, dal debole equilibrio mentale.
Nonostante le insistenze del marito, unico grande amore della sua vita, la protagonista rifiuta le cure e si perde tra i fantasmi della sua psiche. Lascerà un bellissimo libro, ma non potrà più tornare ad una vita normale. Finale tragico.
Lui Secondo film segnalato questa sera è: "La penna magica", una commedia surreale e fantastica che ha una vecchia penna stilografica come protagonista. Ma non è una penna normale, è una penna magica che scrive da sola e racconta i segreti accumulati nel tempo e imbarazzanti per molte persone. Film di fantasia, costato pochissimo, che lascia di buon umore. Da vedere!
Lei Terzo ed ultimo film: "Due cuori verso sud". Una bella e seria giornalista e un eccentrico archeologo sono in missione speciale verso il Medio Oriente. Ma durante il viaggio, tra pericoli e divertenti equivoci, si perdono senza speranza di ritrovare la strada. Alla fine perdono anche il lavoro, ma trovano l'amore.
Lui Grazie a tutti e a risentirci alla prossima edizione. Un saluto da Ludovico Lambertini...
Lei ... e Margherita Tornasole.

Giochi - Esercizi - Attività



A
- Verresti con me stasera?
◦ Proprio stasera? Stasera vorrei andare in palestra.
- Non ti andrebbe una buona cena di pesce?
B
- Sabato vorrei fare una gita fuori Milano.
◦ Posso invitare Giulia?
- Preferirei di no. È così antipatica.
C
- Volete ordinare?
◦ Io mangerei una bistecca ai ferri.
- Anche per me, grazie.
D
- Ti va di fare un po' di spese sabato? Ci sono i saldi.
◦ Volentieri! Vorrei comprarmi un paio di scarpe.
- Bene! Allora ci vediamo da me alle due.
E
- Vorrei prenotare una settimana in Sicilia.
◦ Vai da sola?
- No, siamo in quattro, due coppie.
F
- Scusa Alessandro, potresti invitare Daniele per la festa del mio compleanno?
◦ Io? Perché non lo inviti tu?
- Ma è un tuo amico. Tu lo conosci meglio.
◦ Va bene! Lo invito io.



- Quali sono i tuoi progetti per il futuro?
◦ Beh, vorrei finire al più presto il film che sto facendo qui in Italia.
- Poi? C'è altro in agenda?

- Per ora no. Però, mi piacerebbe cambiare ruolo: per il prossimo film vorrei una parte drammatica.
- ° Senta, a parte la carriera, c'è qualche novità che vuole far sapere ai suoi ammiratori?
- Vorrei sposarmi entro la fine dell'anno.
- ° Ma questo è uno scoop.
- Scriva pure tutto! Mi piacerebbe fare una grande festa di matrimonio a Venezia, con moltissimi invitati. Magari in occasione del festival del cinema. Sarebbe un bel regalo di matrimonio un premio per il mio film.

Unità 4



Siamo stati due settimane in montagna. Veramente io volevo andare al lago, ma mio marito ha insistito tanto per la montagna e allora l'ho accontentato. Devo dire che alla fine è piaciuto anche a me e a nostro figlio. Eravamo in un piccolo albergo molto grazioso, un po' lontano dal paese, con una splendida terrazza. Non c'erano molti altri turisti in quel periodo. C'era una coppia di svedesi con due bellissimi bambini, una vecchia signora con un cane, un gruppo di studenti. Il paesaggio era bellissimo e il clima era perfetto, né freddo né caldo. Mio figlio stava sempre fuori a giocare con i bambini svedesi.



Quest'anno volevamo una vacanza tranquilla e così siamo stati in Puglia, in un agriturismo. Abbiamo trovato un albergo veramente carino: piccolo ma molto ben organizzato, con poche camere confortevoli e pulitissime. L'albergo era sopra una piccola collina, a pochi chilometri dalla spiaggia e dalla finestra della camera vedevamo tutta la valle fino al mare. C'era anche un campo da tennis, i cavalli e un giardino con i giochi per i bambini.



- Agente Buon giorno Patrizia.
 Patrizia Buon giorno Alessandro.
 Agente Allora, dove le piacerebbe andare questa estate?
 Patrizia Al mare.
 Agente Bene! Però dovrebbe essere un po' più precisa.
 Patrizia Non ho ancora pensato a un posto preciso, per questo sono qui.
 Agente Ma preferisce l'Italia o l'estero?
 Patrizia Preferirei l'Italia.
 Agente Vuole andare da sola?
 Patrizia Siamo in due, io e una mia amica.
 Agente Allora, io sceglierei la Sicilia. È mai stata in Sicilia?
 Patrizia Sì, ma molto tempo fa.
 Agente Per la Sicilia abbiamo delle offerte interessanti.
 Patrizia Per esempio?
 Agente Tre settimane vicino a Taormina, in camera doppia, con noleggio di auto incluso. Tutto a metà prezzo di listino.
 Patrizia In quale periodo?
 Agente Se accetta questa soluzione, deve partire entro tre giorni.
 Patrizia Senta, il prezzo include il pernottamento e la prima colazione?
 Agente Sì, ma se vuole, con una piccola differenza di prezzo può avere la mezza pensione.
 Patrizia Sì, preferisco la mezza pensione. Chiamo la mia amica e le faccio sapere qualcosa entro stasera.
 Agente Allora aspetto una sua chiamata.

Patrizia Dimenticavo: il volo non è incluso nel prezzo, vero?
 Agente Non è incluso.



Quando ho visto Patrizia, ero nella mia camera d'albergo. Ho sentito una macchina arrivare e mi sono affacciato dalla finestra. Allora ho visto Patrizia che scendeva dalla macchina. Era piena di bagagli: valigie, borse, pacchetti di varie dimensioni. C'era metà del personale dell'albergo che scaricava la macchina. Patrizia era lì, davanti all'ingresso, che guardava gli altri lavorare. Aveva un vestito a fiori, scarpe da ginnastica e occhiali da sole. Sembrava una diva del cinema.

Giochi - Esercizi - Attività



Nel mio ultimo viaggio di lavoro, mi sono fermato due giorni in una grande città e ho prenotato un albergo in centro. L'edificio era piuttosto moderno e l'albergo ne occupava solo una parte, con la reception al primo piano e le camere ai piani superiori. Il resto dell'edificio ospitava un grande centro commerciale sempre affollato, giorno e notte.



Oggi sono uscita di casa verso le nove e sono stata fuori tutta la mattina. Appena uscita ho incontrato un signore che mi ha chiesto l'ora: era un tipo un po' strano che portava impermeabile e ombrello in una giornata di sole. Poi ho visto la mia amica Maria che parlava con un amico. Era elegantissima come sempre: aveva una giacca lunga, leggera, e un abito rosa con una fantasia colorata. Poi, ho visto un signore con una valigia, fermo sul marciapiede, che non trovava la strada, e mi sono fermata ad aiutarlo. Proprio in quel momento passava la mia vicina di casa con il suo bimbo appena nato, e allora mi sono fermata un po' a chiacchierare con lei e a farle i complimenti. Mentre chiacchieravamo ho visto il fratello di mio marito che andava al lavoro in bicicletta. Alla fine della mattinata sono ritornata a casa e un simpatico signore, molto originale, mi ha accompagnata per un po' chiacchierando con me.

Unità 5



- A**
 Quando ero bambina, facevamo un gioco che mi piaceva molto e che si chiamava "bandiera". C'erano due squadre di bambini, l'una di fronte all'altra. In mezzo alle due squadre stava un bambino che teneva in mano un fazzoletto. Due bambini, uno per squadra, dovevano correre a prendere il fazzoletto. Vinceva il bambino che riusciva a prendere il fazzoletto per primo e a ritornare nella sua squadra.
- B**
 Era un gioco semplicissimo, di memoria, precisione e agilità. Dovevamo disegnare per terra un percorso a caselle con dei numeri. Poi, a turno, dovevamo saltare da una casella all'altra, seguendo un ordine preciso. Vinceva chi per primo completava il percorso senza errori.

C

Si giocava con due squadre divise da una linea e con una palla. Dovevamo tirare la palla nel campo dell'altra squadra e colpire un bambino che diventava così nostro prigioniero ed era eliminato dal gioco. Vincere la squadra che eliminava tutti gli avversari.

Giochi - Esercizi - Attività**24****A**

Da bambina ero timidissima, parlavo poco, specialmente in pubblico. Avevo anche poca memoria e i miei insegnanti si lamentavano spesso per questo.

Certo non immaginavo di fare questo lavoro. Adesso, infatti, ho un'ottima memoria che è molto importante per il mio lavoro. Anche il mio carattere è cambiato molto. Sono ancora una persona riservata, ma non sono più timida e non ho paura del pubblico. Anzi, mi piace stare tra la gente.

**25****B**

Sono il tipo di persona che odia la vita sedentaria. Non potrei mai stare in ufficio seduto tutto il giorno. Anche da bambino ero sempre in movimento e facevo molti sport differenti. A scuola, invece, non ero un granché.

**26****C**

Come ero da bambina? Beh, ero tranquilla, piuttosto disciplinata. A scuola dicevano che ero una bambina ambiziosa, ma forse esageravano. Certo, mi piaceva studiare, ma non per essere la prima della classe. Ero solo curiosa di tutto. Preferivo le materie scientifiche.

**27****D**

Mi ricordo che, da bambino, passavo l'estate dai nonni. Loro avevano una casa fuori città con un giardino bellissimo. Ero molto affezionato a mio nonno che era un uomo interessante e sapeva fare tante cose differenti. Era bravissimo a suonare la fisarmonica e io passavo ore intere ad ascoltarlo suonare. A volte cantavamo insieme. Ho cominciato così ad amare la musica.

Unità 6**Giochi - Esercizi - Attività****28**

- Cara? Cara? Sono qui!
- Buona sera, caro!
- Tutto bene?
- Benissimo, grazie! E tu?
- Un po' stanco.
- Hai avuto una giornata pesante?
- Molto. Per questo sono stanco. Mi sembri un po' strana.

- Certo che sono strana! Chi era quella donna, oggi pomeriggio?
- Quale donna?
- Questo lo chiedo io a te. Quale donna?
- Ti senti bene?
- Oggi, alle due del pomeriggio, ero in centro e ti ho visto in un bar che parlavi con una bionda.
- Oggi, alle due del pomeriggio, ero in ufficio e parlavo con il mio capo, che è un uomo e non ha i capelli.
- Non fare il furbo con me!
- Non faccio il furbo. Non c'è nessuna bionda.
- Tu non eri in ufficio, come vorresti farmi credere. Tu eri con una bionda in jeans e maglietta e la tenevi per mano.
- Le uniche cose che ho tenuto per mano oggi sono la penna e una tazzina di caffè.

**29**

- Il ladro doveva essere nel negozio, perché quando sono entrata il portafoglio era ancora nella borsa.
- È sicura, signora?
- Sì, perché quando sono entrata, ho aperto la borsa per prendere il cellulare che suonava, e allora ho visto il mio portafoglio. Mi ricordo benissimo.
- Quando si è accorta che il portafoglio non c'era più?
- Mentre ero in fila alle casse. Ho aperto la borsa per prendere i soldi, ma il portafoglio non c'era più.
- A parte i soldi c'era qualcosa d'importante nel portafoglio?
- C'era la patente e la carta di credito.
- Senta, si ricorda di qualcuno in particolare che ha visto nel negozio, magari qualcuno di strano.
- Mah... c'erano tante persone. Mi ricordo una signora anziana con un cappotto marrone che mi ha chiesto l'ora, ma non può essere stata lei! Poi una ragazza mi ha chiesto un'opinione su un paio di pantaloni che stava provando; ma era così simpatica, e poi non si è nemmeno avvicinata alla borsa. Mi ricordo anche che una commessa del negozio mi ha accompagnato ai camerini di prova, ma io avevo la borsa con me, ed era chiusa, per di più.
- Bene! E quando era in fila alle casse?
- Mah... effettivamente alle casse c'era un signore un po' strano. Era proprio dietro di me: alto, con gli occhiali, circa cinquant'anni, con i capelli grigi. Adesso che ci penso era in fila per pagare ma non aveva niente in mano. Forse aspettava qualcuno, o forse, chissà, ha preso lui il mio portafoglio.

**30**

Sabato mattina ho dormito fino alle dieci, poi mi sono alzata, ho fatto colazione con calma e verso mezzogiorno sono uscita. Sono andata in centro a fare un po' di spese e lì ho incontrato Paola che aspettava una sua amica. Allora, ho aspettato là con lei e, quando la sua amica è arrivata, siamo andate tutte e tre a prendere un caffè e a chiacchierare un po'. Siamo state insieme tutto il pomeriggio, poi l'amica di Paola è tornata a casa, perché in serata doveva arrivare il fratello da Parigi. Allora io e Paola abbiamo telefonato a Sergio per invitarlo fuori, ma lui ha voluto invitare noi a cena da lui. Quando siamo arrivate stava già preparando la cena: è davvero bravo a cucinare. Dopo cena sono arrivati anche Patrizia e Simone con le fotografie del loro viaggio di nozze: e così abbiamo passato tutta la serata a guardarle.

Unità 7**31**

L'indagine è stata condotta su un campione di 5000 persone dai diciannove ai quarantacinque anni, residenti in grandi cen-

tri urbani. Dal risultato dell'indagine sembra che quasi il 70 per cento dei giovani fino ai venticinque anni pratici almeno uno sport con regolarità, sia a livello professionale che amatoriale. Dopo i trentacinque anni, dunque con l'ingresso nel mondo del lavoro, la percentuale dei praticanti uno sport diminuisce moltissimo. Tra le persone che lavorano, sono prevalentemente i single a praticare con regolarità un'attività sportiva; in questo caso gli sport preferiti sono quelli più compatibili con gli orari di lavoro: attività da palestra, nuoto, ginnastica generale e, nel caso degli uomini, calcio a cinque.

Giochi - Esercizi - Attività



- A**
- Hai trovato i biglietti per la partita?
 - ° Non ancora. Se li trovo, ti telefono subito.
- B**
- Ti serve una mano?
 - ° Sì, grazie, mi aiuti a spostare la scrivania?
- C**
- Bella questa foto! Dov'eri?
 - ° Ero in Australia, con Fabio. Eh... Mi manca molto!
 - Fabio?
 - ° No, l'Australia.
- D**
- Allora, ordiniamo un rosso?
 - ° Mm... A me piacciono i bianchi.
 - Va bene, allora un rosso e un bianco.
- E**
- A sua moglie interessa lo sport?
 - ° Le piace lo sci.
 - Allora quest'albergo è perfetto: è vicinissimo ai campi da sci.
 - ° Va bene. Prenoto lì.



Tra i programmi della settimana su questa rete segnaliamo: lunedì sera alle venti la puntata di "Informazione" dedicata al Medio Oriente e in particolare alla Gerusalemme delle tre culture; sempre lunedì alle ventitré "Speciale sport", con tutti gli avvenimenti sportivi del fine settimana. Martedì, in prima serata, alle venti e trenta, Italia-Francia, per le qualificazioni ai campionati europei di calcio. Mercoledì alle diciannove e cinquanta la consueta intervista di Sandro Barbaresco ad un personaggio della cultura dello spettacolo; a seguire, alle ventuno "Venezia Cinema" una rassegna cinematografica del recente festival di Venezia. Giovedì alle venti e trenta film: "Pane e tulipani", del regista Soldini. Venerdì alle ventuno una nuova puntata di "Scienza e storia", dedicata al periodo milanese di Leonardo da Vinci. Infine, domenica alle quattordici, dal circuito di Melbourne in Australia, granpremio di Formula uno.

Unità 8



Non dovresti andare in giro vestita come una pazza. Al posto tuo penserei bene al modo in cui trascorri il tuo tempo libero: suonare la chitarra e cantare non sono le uniche occupazioni

di una donna. Dovresti pulire la casa ogni tanto. Se fossi in te cercherei un lavoro fisso, non continuerei a cambiare lavoro ogni tre giorni. E soprattutto, dovresti trovare un lavoro serio e non fare solo lavoretti per i tuoi amici.



Non dovresti andare in giro combinato così, che fai spaventare la gente. Al posto tuo mi vestirei in modo più ordinato e mi taglierei i capelli da persona per bene, senza farmi la cresta. Dovresti cercare un lavoro, invece di chiedere sempre i soldi a papà o di elemosinare in giro, e dovresti lavare quel cane. E soprattutto dovresti smettere di bere birra!



Non hai più 15 anni, cerca di crescere! Trova un lavoro degno di questo nome e cura la casa come una persona normale! Convinci quello sfaticato di tuo marito a trovare un lavoro serio e ad andare in giro vestito come un essere umano e non uno spaventapasseri! E anche tu, butta via questi vestiti e questi gioielli e compra dei vestiti normali. Va' dal parrucchiere e cerca di essere presentabile!



Ma come ti sei combinato! Metti dei vestiti da persona civile, butta tutte quelle giacche di pelle e tutte quelle catene! Tagliati i capelli e togliti gli orecchini, soprattutto quelli al naso! Cerca di guadagnarti da vivere con un lavoro, non chiedere più soldi a me e a quella povera donna di tua madre! E smetti di bere birra!



Dovrebbe trovare altri interessi, non dovrebbe fossilizzarsi solo sulla casa e sui bimbi. Sarebbe opportuno frequentare altre persone al di fuori della cerchia domestica. Spieggi a suo marito che ha bisogno di altri stimoli e si ritagli i suoi spazi.



Dovrebbe accettare di trascorrere un periodo di tristezza. Non si chiuda troppo in se stessa. Cerchi di uscire, veda gli amici più cari e coltivi i suoi interessi. Parta per una vacanza e vada a vedere un posto che la incuriosisce. Non cerchi un contatto con il suo ex fidanzato o la sua amica.

Giochi - Esercizi - Attività



- A**
- Prendiamo qualcosa da bere!
 - ° Grazie, ti accompagno volentieri ma preferisco non prendere niente.

- B**
- Ti piace questa polo? L'ho presa oggi in saldo. Come mi sta?
° Mah... mi sembra un po' stretta: dovresti dimagrire un po'.
- C**
- Ciao, vado in palestra. Vuoi venire anche tu?
° Ma è la quinta volta questa settimana. Non esageriamo!
- D**
- Cosa c'è scritto su quel cartello?
° Non riesci a leggerlo? Ma va' da un oculista.



- A**
Mara, è sempre la stessa storia: dovresti prendere un aiuto in casa. Se fossi in te lascerei perdere le cose meno importanti, perché non è possibile avere sempre la casa perfetta con un lavoro e tre figli. La tua è una mania!
E chiedi aiuto a tuo marito! Che cosa fa in casa quel bradipo di Luciano?



- B**
Al tuo posto mi rifiuterei. È vero che la vostra è una piccola azienda, ma non può comportarsi sempre da schiavista. Dovresti parlare apertamente con lui, del resto lui ha capito perfettamente che non sei soddisfatta.
E se ancora non capisce, cambia lavoro. Tanto, peggio di così...



- C**
Ma quali spazi? Secondo me dovresti chiedergli se ha un'altra. Quando un uomo parla dei propri spazi di solito la spiegazione è molto più banale.
Se fossi in te, lo seguirei, per vedere cosa fa, chi vede e come mai c'è stato questo cambiamento. Una volta che hai ben chiara la situazione, obbliga quel verme a prendere una decisione.



- D**
Se fossi in te inviterei qualche collega fuori. Sì, ognuno è preso dalla propria vita e dalla propria famiglia e magari non pensa che ti potrebbe far piacere un invito. Dovresti anche frequentare ambienti diversi per allargare la tua cerchia di conoscenze. Prova a iscriverti in palestra, se non farai amicizia almeno migliorerei la forma fisica...

Unità 9



- A**
Sig. Ferrari, non mangi troppo e soprattutto attenzione a quello che mangia! Non mangi grassi fritti, mangi frutta e verdura, carni bianche e pesce. Prediliga la cottura a vapore e per quanto riguarda il vino, non ne beva mai più di un bicchiere a pasto.

- B**
Non esageri al lavoro, si prenda i suoi tempi e non cerchi di fare tutto insieme, si limiti a quello che è fattibile. Non si fermi

al lavoro più del necessario.

- C**
Faccia sport o comunque del movimento moderato. Non conduca una vita troppo sedentaria e non stia davanti alla televisione troppo tempo.
- D**
Non faccia le ore piccole, vada a dormire sempre alla stessa ora, e non fumi. Non beva super alcolici e non si dedichi ad attività che sono fonte di stress.

Giochi - Esercizi - Attività



- A**
Apra la bocca, bravo la tenga così. Non si agiti. Per favore, mi lasci il braccio, non mi fa lavorare così. Ecco, meglio. Stia tranquillo, bene, si rilassi. Ecco, ci siamo, tutto finito!
- B**
Legga la prima riga. Mi dica la prima lettera della seconda riga. Vede in modo chiaro la terza riga? La legga, per favore. Adesso le mostro dei numeri su sfondo verde, li legga! Legga anche quelli su sfondo rosso. Quali sono i più nitidi?
- C**
Alzi lo sguardo, guardi il fiore dietro di me. Brava! Lo fissi ancora. Abbassi lo sguardo, non così, è troppo, lo alzi ancora. Bene! Si metta di profilo. Ecco, adesso si metta a tre quarti. Perfetto.
- D**
Sollevi le sopracciglia. Le sollevi ancora un po'. Brava, così. Ecco, adesso chiuda gli occhi e li tenga chiusi. Tenda le labbra e distribuisca bene il rossetto.

Unità 10



- Abbiamo questa sera, nostro gradito ospite, Andrea Foschi, assessore comunale per la cultura e lo spettacolo, per presentare la mostra che si terrà a Milano sull'Italia negli anni '60.
- ° Buonasera. Il titolo dell'esposizione è "Il miracolo economico". L'apertura è prevista per sabato prossimo e sarà possibile visitare la mostra per tre mesi. La mostra è organizzata lungo un percorso molto semplice ma ricchissimo di materiale e documenti, per lasciare a tutti un'impressione viva, reale del periodo storico degli anni '60. Lo spazio espositivo è diviso in tre grandi saloni, ognuno di un diverso colore. Il salone giallo è dedicato ai piccoli e grandi prodotti di consumo commerciali e domestici e alla pubblicità più significativa di questi prodotti. Il salone azzurro è per la moda e il design e, infine, nel salone verde sono raccolti documenti di cronaca giornalistica, programmi televisivi, riviste. Sarà possibile acquistare un biglietto d'ingresso valido per il percorso completo, quindi per le tre sale; oppure, ad un prezzo minore, un biglietto d'ingresso solo per una o due delle sale, secondo gli interessi dei visitatori.



- A**
- Andiamo alla mostra sugli anni '60?
° Va bene. Domani prendiamo i biglietti.
- B**
- Vuoi un passaggio in macchina?

◦ Grazie, ma ho la bici.

C

- Guarda che bel completo!

◦ Mi piace la camicetta, ma la minigonna proprio no!

D

- Pronto, Marzia? Ma dove hai lasciato la macchina? Non riesco a trovarla.

◦ Ma è sotto casa, al solito posto.

E

- Finalmente ho deciso cosa regalare a Simona per il suo compleanno.

◦ Anch'io: un libro di cucina.

F

- Vieni a trovarmi, quest'estate!

◦ Se ho tempo, vengo volentieri!



49

A

È uno dei prodotti industriali più rappresentativi degli anni '60. Segnale delle migliori condizioni economiche della classe media, simbolo di benessere e di un differente stile di vita. Ha completamente cambiato il modo di muoversi e di vivere lo spazio urbano ed extraurbano. È anche la maggiore responsabile di un problema attualissimo nelle grandi città: il traffico.

B

Ha cambiato le abitudini domestiche degli italiani e soprattutto delle donne. Eppure, è diventata un oggetto familiare nelle case degli italiani solo dopo diversi anni dall'uscita sul mercato. All'inizio, infatti, sembrava a tutti un inutile lusso e le donne preferivano mantenere l'abitudine di lavare tutto a mano.

C

Nasce nella metà degli anni '50, ma diventa popolare solo nel corso degli anni '60. Già nella metà degli anni '60 ce n'era una nella maggior parte delle case italiane. Tra le trasmissioni più popolari degli anni '60 ricordiamo i quiz, i programmi educativi, le telecronache sportive e, naturalmente, i film.

Soluzioni degli esercizi

Unità 1

1b

1 vero 2 falso 3 falso 4 falso 5 falso 6 falso

3

1 si sposeranno 2 comprerò 3 manderà 4 inizierà 5 piastrellerò, ricaverò, sarà 6 abiterò, farai, avrò, sarai, avrai, mi sposerò, avrò 7 sarà, piovierà, faremo 8 potrà, tornerà 9 verrai, potrò, farò 10 comincerà, proverò, arriverò

Giochi - Esercizi - Attività

2b

1 e 2 c 3 f 4 b 5 a 6 d

8 (proposta di soluzione)

1 finirò alle dieci 2 farò un viaggio all'estero 3 andremo in montagna 4 partirò per Firenze 5 vedrò gli amici 6 uscirò con la mia fidanzata

9

1 andrò 2 finirò 3 tornerò 4 rimarrò 5 ritornerò 6 uscirò

Unità 2

7

1 conoscerebbe 2 passerei 3 visiterebbero 4 si licenzierebbe 5 traslocheremmo 6 inviterei 7 partirebbe

8

1 vorrei vedere 2 vorrei parlare 3 vorrei fare, vorrei comprare 4 mi piacerebbe provare 5 mangerei, mi piacerebbe assaggiare 6 farei, mi piacerebbe visitare 7 mi piacerebbe finire, vorrei fare 8 mi piacerebbe provare, preferirei

Giochi - Esercizi - Attività

4b

2 vorrei partire con un piccolo progetto 3 punterei moltissimo su un design originale 4 svilupperei tutta una linea di accessori 5 come sede dell'azienda troverei un ufficio fuori Milano 6 proverei a creare una piccola rete di distribuzione tra i negozi della città 7 Silvana si occuperebbe del marketing 8 io preferirei lavorare alla parte creativa

5b

1 stipendio 2 facoltà 3 spinta 4 settore 5 alimentare 6 tirocinio 7 ambiente 8 raccomandazione 9 turni 10 aspettative 11 arrivista 12 competitivo

6

1 vorrei mangiare 2 vorrei andare 3 vorremmo restare 4 vorrei bere 5 vorrei prendere 6 vorrei 7 vorrei fare

7

1 prenderei 2 visiterei 3 ci iscriveremmo 4 guarderemmo 5 resterei 6 assaggerebbe 7 inviterebbe 8 imparerebbero 9 cambierebbero 10 lavorerebbe 11 studieremmo 12 compreremmo

8

1 prenderei, mangerei 2 preferirei, inviterei 3 prepareremmo 4 compreresti, vorrei 5 cambierei, vorrei, visiterei 6 dormirei, mi riposerei

9

1 pagherei, userei 2 vorrei, passerei, cercherei 3 guadagnerei, abiterei 4 ingrasserei, dimagrirei 5 vorrei, vorresti, accorcerei, diventerei, sarebbe, vorrei

10 (proposta di soluzione)

1 vorrei mettere un abito lungo 2 guarderei volentieri un film 3 mi piacerebbe provare del pesce 4 vorrei viaggiare all'estero 5 mi piacerebbe dormire un po' 6 vorrei comprare un CD musicale 7 porterei una bottiglia di vino rosso 8 preferirei un

bicchiere d'acqua **9** grazie, ma vorrei restare a casa **10** sì, uscirei verso le due **11** mangeremmo volentieri una fetta di torta **12** mi piacerebbe visitare molti luoghi diversi

Unità 3

1b

1 Sempre caffè **2** La luce perduta **3** Tra la strada e il cielo **5** La prigioniera **6** Tra la strada e il cielo **7** Viaggio in Europa **8** La prigioniera

3b

1 no, piuttosto berrei qualcosa di forte **2** potremmo trovarci subito dopo il lavoro **3** non so, farei volentieri qualcosa di carino **4** dovrebbe essere molto divertente **5** sì, ma non saprei cosa vedere

4

1 andrei **2** vorrei andare **3** rimarrei **4** vorrei finire **5** avrei **6** andrei **7** potrei

5

1 potresti/puoi **2** potresti/puoi **3** ti andrebbe/ti va, posso/potrei **4** posso/potrei, puoi/potresti **5** vuoi/vorresti/ti va di, puoi/potresti, vuoi/vorresti **6** puoi/potresti/ti va di **7** vuoi/vorresti/ti va **8** vuoi/vorresti/ti va di, posso/potrei

7

1 drammatico **2** storico **3** fantastico

Giochi - Esercizi - Attività

7

1 andrei **2** partiresti **3** guiderei **4** verresti **5** berrebbe **6** aprirei **7** faremmo **8** vedrei **9** manderei **10** vincerei, **11** avrebbe, **12** rimarrei

8

1 faresti **2** daresti **3** cambieresti **4** inviteresti **5** diresti **6** rivedrei **7** farebbe **8** prenderei **9** regalerei **10** assaggerei **11** si vestirebbe **12** lavorerei

9

1 daresti, preferirei **2** potresti, dovrei **3** rimarrei, guarderei, farei **4** andrebbe, preferirebbe, rimarrebbe **5** lascerei, scapperei **6** berresti, preferirei **7** verrebbero

10

1 potrei, sarebbe, potreste, **2** vorrei, berrei, **3** potresti, avresti, **4** vedrei, preferiresti, potremmo, **5** sapresti, dovrei, potresti, **6** andremmo, preferirei

Unità 4

2c

1 li-lasciati **2** le-fatte **3** (la) l'-invitata **4** ne-presi, li-comprati **5** (la) l'-girata **6** ne-visitati, ne-visto **7** (la) l'-incontrata **8** (lo) l'-visto

2d

1 l'ho presa **2** li ha trovati **3** li ha comprati **4** ne ha trovati **5** li abbiamo comprati **6** l'abbiamo girata **7** ne abbiamo scoperti **8** l'ho mai vista **9** l'hanno visitata

4 (proposta di soluzione)

1 ieri mattina, invece, c'erano molte persone **2** in passato, invece, era verdissima **3** ieri sera alla festa di Romina, invece, c'erano molte persone **4** ieri pomeriggio, invece, c'erano molte persone **5** l'inverno scorso, invece, c'erano molte novità **6** il mese scorso, invece, c'erano molti bei film **7** l'anno scorso, invece, c'erano molti stranieri **8** prima, invece, c'era solo il telefono

8

1 doppia, pernottamento **2** singola, doppia, colazione **3** doppie, pernottamento, colazione, mezza pensione **4** mezza pensione, pensione completa

9d

1 stavano **2** scaricava **3** portavano **4** aveva **5** osservava **6** teneva **7** sembrava

Giochi - Esercizi - Attività

4b

1 falso **2** vero **3** falso **4** falso **5** vero **6** falso **7** vero **8** falso **9** vero **10** vero

5 (proposta di soluzione)

1 dieci anni fa, invece, abitavano poche persone **2** in passato, invece, c'erano solo mezzi di superficie **3** un tempo, invece, c'erano solo case a pochi piani **4** quando ero bambino, invece, c'erano solo piccoli negozi **5** fino a qualche anno fa, invece, c'erano solo vecchi cinema monosala **6** una volta, invece, c'erano solo semplici palestre

6

1 portava **2** ero **3** era **4** eri **5** era **6** era

7

1 c'era, aveva **2** parlava **3** c'era, assomigliava, era, era, portava, teneva, eri, era **4** era, parlava **5** c'erano, c'era, c'era, si divertivano, sentivamo, era **6** portava, aveva, era, sembrava, parlava, si muoveva, aveva **7** leggeva, passavamo **8** parlava, prendeva **9** era, sembrava, aveva, era, si trovava

8

1 sembrava, fumava, parlava, gesticolava, chiamava **2** c'era, suonava, cantava **3** avevi, avevo **4** eravate, parlava, era, raccontava, diceva **5** era, aveva, erano, c'era, c'era, potevano **6** eravamo, ballava, erano, continuava **7** eri, ero, rovesciava, si tiravano, si rotolava, dormiva **8** era, era, erano, aveva **9** portava, discuteva, diceva, piacevano, ascoltava, sorrideva, sembrava

Unità 5

1b

1 vero **2** vero **3** falso **4** vero **5** falso **6** vero **7** falso **8** vero **9** falso **10** falso

2

1 avevo 2 mangiavo 3 uscivo 4 fumavo 5 mi svegliavo 6 facevo 7 andavo 8 bevevo

4b

4, 1

Giochi - Esercizi - Attività

4c

1 restavo 2 lavoravano 3 avevano 4 passavo 5 abitavano 6 era 7 passava 8 era 9 passava 10 facevamo 11 cucinavamo 12 coltivavamo 13 leggevamo 14 portavano 15 andavamo 16 piaceva 17 incontravamo 18 erano 19 cominciavano 20 piacevano 21 poteva 22 capiva 23 andavo 24 chiamavano 25 piaceva 26 avevo 27 sapevo 28 c'era

5 (proposta di soluzione)

1 da giovane avevo molto tempo 2 quando era studente, di sera andava spesso in palestra 3 quando eravamo fidanzati, uscivamo tutte le sere 4 prima, invece, si vedevano spesso 5 prima, invece, era una persona semplice e simpatica 6 l'anno scorso, invece, era sempre in forma

6 (proposta di soluzione)

1 quando ero bambino mangiavo solo poche cose 2 da studente era sempre ubriaco 3 da ragazza, invece, portava abiti sportivi 4 quando era giovane era un tipo scontroso 5 quando erano più giovani facevano molto sport 6 prima, invece, guardavo spesso la tv

Unità 6

1b

1 falso 2 falso 3 vero 4 vero 5 falso 6 falso 7 vero 8 vero 9 vero 10 falso 11 falso

2

1 mi sono alzato, ho fatto, ho preso, sono andato 2 è arrivata, ha controllato, è uscita 3 ho provato, sono andato, ha venduto 4 ho preso, sono sceso, ho chiamato, sono arrivato, ho camminato 5 sono arrivato, mi sono preparato, ho acceso, ho visto, sono andato

4d

1 sei uscito 2 avevo 3 volevo 4 sei andato 5 sono entrato 6 ho visto 7 prendeva 8 mi sono avvicinato 9 ho ordinato 10 facevamo 11 abbiamo chiacchierato 12 ti sei tolto 13 eri 14 ho appoggiato 15 mi rimettevo 16 gridavano 17 facevano 18 avevi 19 scendevi 20 avevo 21 sono tornato 22 mi sono tolto 23 era 24 volevo 25 è arrivato 26 siamo andati 27 siamo rimasti 28 bevevamo 29 è arrivata 30 siamo rimasti 31 sei tornato 32 siamo andati 33 ho aiutato 34 siamo arrivati 35 mi sono tolto 36 ho lasciato 37 avevi

6b

1 ho cercato 2 per qualche minuto 3 sono rimasto 4 per più di un'ora 5 abbiamo guardato 6 per un'ora intera 7 ha aiutato 8 alla fine

7

1 sei stato, ho aspettato 2 ho dormito, ho dormito, mi sono svegliato, mi sono alzato, potevo 3 sono andato, ho aspettato, è arrivato/arrivava, ho deciso, ho impiegato 4 ha fatto, ho frequentato, ho cambiato, piaceva, sentivo, sono rimasta, ho cambiato, ho deciso 5 ho guardato, hai visto, ho visto, ho visto 6 aspettavo, ho visto, comprava, hai fermato, abbiamo chiacchierato, è arrivato, ci siamo salutati 7 siete stati, siamo stati, vi siete divertiti, abbiamo fatto /facevamo, ci alzavamo, passeggiavamo, nuotavamo, giocava 8 sono stato, hai visto, 9 sono stato, hai fatto, ho provato, avevo, sei riuscito 10 hai visto, ha continuato

Giochi - Esercizi - Attività

5c

1 ho trovato 2 mi sono trasferito 3 ho dovuto 4 ero 5 pensavo 6 mi sono accorto 7 avevo 8 ho deciso 9 ho parlato 10 abbiamo programmato 11 parlavo 12 avevo 13 ho deciso 14 sono andato 15 ho chiesto 16 sembrava 17 mi ha guardato 18 ha accettato 19 ha chiesto 20 doveva 21 era 22 doveva 23 ho detto 24 ha promesso 25 ho preso 26 sono tornato 27 ho cenato 28 ho guardato 29 ho fatto 30 sono andato 31 ho portato 32 sono andato 33 sono andato 34 ero 35 sono arrivato 36 ho aperto 37 ho avuto 38 sembravano 39 ho controllato 40 avevo 41 erano 42 erano 43 è tornato 44 ha trovato

7

1 mentre cenavi, guardavi la TV 2 mentre facevo la doccia, cantavo 3 mentre Annamaria preparava la cena, parlava al telefono 4 mentre Fabio guidava, parlava con un collega 5 mentre passeggiavo, guardavo le vetrine 6 mentre studiavi, pensavi alle vacanze

8

1 mentre erano in vacanza, noi lavoravamo moltissimo 2 mentre parlavate di calcio, preparavamo la cena 3 mentre fingevi di lavorare, morivamo di fatica 4 mentre mangiavamo come lupi, ero a dieta 5 mentre tornavate in taxi, andavamo a piedi 6 mentre cenavi con Marisa, lei aspettava a casa il tuo arrivo

9

1 quando hai telefonato, leggevo la relazione 2 quando Rosa è rincasata, il figlio giocava in giardino 3 quando Alberto è arrivato, Patrizia parlava con un cliente 4 quando sono arrivato alla stazione, il treno partiva 5 quando mia moglie è tornata a casa, io preparavo la cena 6 quando Paolo ha acceso la TV, c'era il derby

10

1 quando hanno incontrato Anna e Luca, loro litigavano in mezzo alla strada 2 quando siamo arrivati alla stazione, Francesca scendeva dal treno 3 quando avete telefonato, Leo e Patrizia uscivano a prendere un caffè 4 quando Giuliana ha cominciato a parlare, i colleghi erano distratti 5 quando il capo è tornato dall'aeroporto, tutti erano al bar per il rinfresco di Natale 6 quando avete saputo la notizia, io ero in viaggio per Parigi

11

1 studiava, ha chiesto 2 mi sono alzato, ho fatto la doccia, ho

fatto colazione, sono uscito **3** pulivo, guardava **4** siamo andati, c'erano, facevano **5** ha dormito, dormiva **6** dormiva, è arrivato, ha fatto, ha svegliato **7** studiavo, ho scoperto, ho studiato

12

1 siamo stati, siamo andati, passavamo **2** passavo, andavo, stavamo **3** studiava, ascoltava, voleva/ha voluto, **4** lavoravo, è arrivata, siamo andati **5** ho finito, sono uscito, ho fatto, sono tornato **6** volevamo, abbiamo cambiato, è stato **7** è arrivata, portava, sembrava

13

1 sono stato/ero, sei andato, volevo **2** sono andati, sei andato, sono rimasto, ero, avevi/hai avuto **3** hai visto, era **4** sono uscito, ho visto, parlava, sembrava, era **5** sono andato, andavo, mi sono stancato, ho smesso **6** abbiamo aspettato, sei venuto, sono stato, sono uscito, ero, ho deciso **7** stavo/sono stato, mi sono addormentato, cenavo, mi sentivo, sono tornato, avevo, sono andato **8** hai dormito, ho dormito, ho visto, dormivi **9** ero/sono stato, siamo andati, abbiamo ballato **10** rincasavo, ho incontrato, portava, ho visto, sono venuto

14

1 sono arrivato, sentivo/ho sentito, gridava, era, gridava, cantava **2** uscivo, ho visto, studiava, ha cominciato **3** volevo, ho lavorato, sei riuscito, lavoravo, parlava, era/è stato **4** ero/sono stato, sei andato, ha accompagnato, avete fatto **5** sei andata, c'era, hai visto, sono andata, aveva, ho comprato, era **6** sei venuto, sono uscito, sono andato, sono arrivato, mi sono accorto, era **7** ho fatto, facevate, sei salito, abbiamo aspettato, avevo, dovevo/sono dovuto **8** ho visto, era, aveva, era, aveva, portava, hai visto **9** ho fatto, ho incontrato, facevano, doveva

16

Il ladro è la donna a sinistra dell'immagine, l'ultima a essere entrata nel negozio. Infatti, ha appena iniziato a fare lo shampoo. Le altre tre (una con i bigodini, una in fase avanzata di taglio, l'altra sotto il casco) si trovano già troppo avanti con il trattamento per essere entrate da poco tempo.

Unità 7

2b

Tifoso: una persona che ha grande entusiasmo per uno sport o per una squadra sportiva. **Campo:** può essere un luogo dove si gioca una competizione sportiva, ma anche dove si pratica l'agricoltura. **Partita:** un incontro sportivo. In generale, una competizione. **Squadra:** un gruppo di persone coordinate tra loro che fanno lo stesso lavoro, la stessa attività. **Spettatore:** chi guarda o assiste a uno spettacolo o a qualcosa che succede. **Lite:** una forte discussione tra due o più persone in disaccordo su qualcosa. **Allenatore:** chi si occupa della preparazione degli atleti. È anche la persona che decide la strategia agonistica della gara.

3b

1 falso **2** vero **3** falso **4** falso **5** vero **6** vero

4

1 gli **2** ti **3** le **4** ti **5** ti, **6** ti **7** ti, mi, ti **8** ti **9** le, le **10** vi

6

1 ti manca, mi mancano **2** mi sembri, ti serve **3** ti piace, mi piace, mi sembri **4** m'interessa **5** ti serve, mi serve **6** mi servono **7** ti piace **8** mi piace, mi dà fastidio **9** mi manca **10** ti piace/ti interessa, mi sembri

7

1 io sì, neanch'io **2** anch'io, io no **3** io sì, neanch'io **4** anch'io, io no

8

1 anche a me, a me no **2** neanche a me, a me sì **3** anche a me, a me no **4** neanche a me, a me sì

Giochi - Esercizi - Attività

6

1 gli piace **2** le piace **3** gli piace **4** ci piace **5** vi piace **6** gli piace

7

1 mi piace **2** ci piace **3** le piace **4** gli piace **5** gli piace **6** mi piace

8

mi, gli, gli, ti, ti

9

ti, ti, ti, ti, ti, mi

11

1 anche a me, a me no **2** anch'io, io no **3** anch'io, io no **4** neanche a me, a me sì **5** anch'io, io no **6** neanch'io, io sì **7** neanche a me, a me sì **8** anch'io, io no **9** neanche a me, a me sì **10** anch'io, io no **11** anche a me, a me no **12** neanch'io, io sì

Unità 8

1b

1 vero **2** falso **3** vero **4** vero **5** falso **6** vero **7** falso **8** vero

2

1 dovresti invitarlo **2** partirei **3** penserei **4** dovresti parlare **5** potresti mangiare **6** sceglierei **7** aspetterei **8** potresti chiedere, regalerei

5b

Crisi: una situazione problematica senza facile soluzione. Qualche volta può durare molto tempo. **Fatica:** una sensazione che provi quando lavori a lungo senza riposarti, oppure quando fai un lavoro pesante o difficile. **Rancore:** un sentimento negativo contro qualcuno che ti ha fatto qualcosa di male. In genere dura a lungo. **Deleterio:** che fa male al corpo, alla mente, allo spirito, all'ambiente ecc. **Compiti:** cose che devi fare per la scuola, per il lavoro, per la casa ecc. **Bisogni:** sono le cose necessarie alla vita quotidiana: quando non puoi averle a disposizione, ne senti inevitabilmente la mancanza. **Scaramucce:** brevi discussioni senza importanza tra persone che si conoscono o che hanno qualcosa in comune. **Ingenze:** sono delle invasioni: quando qualcosa o

qualcuno entra nella tua vita privata contro la tua volontà.
Piccioncini: in realtà sono uccelli, ma questa parola si usa nel linguaggio familiare anche per definire una coppia.

7b

1 falso 2 vero 3 falso 4 falso 5 falso 6 vero 7 vero 8 vero

8

1 va' 2 cerca, prova 3 andiamo, aspetta 4 assaggiate 5 leggi, non leggere 6 non gridare, parla 7 tornate 8 ascolta, va', vediamo, aspetta

12b

1 vero 2 falso 3 vero 4 falso 5 vero 6 vero 7 falso 8 vero

Giochi - Esercizi - Attività

3b

1 vero 2 falso 3 vero 4 falso 5 vero 6 falso 7 falso 8 vero 9 vero

7

1 non invitare Antonio! 2 non parli con lui! 3 non faccia niente! 4 non tenga il resto! 5 non dirmi niente! 6 non alzarti subito! 7 non si alzi subito! 8 non andare via! 9 non resti con noi! 10 non parlare ad alta voce! 11 non riprovi più tardi! 12 non chiedere un consiglio a Paolo!

8

1 parli in inglese! 2 studia di più! 3 compra il pane! 4 presenti i documenti domani! 5 invita anche Antonio! 6 chiami il direttore! 7 sta' zitta! 8 va' via! 9 venga con noi! 10 finisci il lavoro entro stasera! 11 faccia tutto il prima possibile! 12 rinnova il tuo guardaroba!

9

1 non parlare inglese! 2 non parli inglese! 3 non perda tempo! 4 non comprare tante cose inutili! 5 non andare in questura domani! 6 non offrire tu! 7 non telefoni a questa persona! 8 non taccia! 9 non rimanere, se non vuoi! 10 non venga con noi! 11 non scrivere così male! 12 non mangi grassi fritti!

11

1 entra! 2 accomodati! 3 ascolta! 4 trova! 5 chiedi! 6 cerchiamo! 7 lascia! 8 va'! 9 non fare! 10 proviamo! 11 non preoccuparti!

12

1 entri! 2 dica! 3 chiami! 4 chieda! 5 dica! 6 dica! 7 avvisi! 8 faccia! 9 convochi! 10 vada!

13

- 1 si riferisce al cane e al gatto che guardano insieme la vetrina della macelleria (in basso a destra)
- 2 si riferisce all'uomo che sta attraversando la strada, con l'abito da sera e il mantello rosso (in basso a destra)
- 3 si riferisce all'uomo che cammina con una piramide in mano e un tipico cappello egiziano (al centro dell'immagine)
- 4 si riferisce al bambino affacciato alla finestra, che ha lasciato cadere un aeroplano di carta (in alto, al centro)
- 5 si riferisce all'uomo sul balcone, vestito come un re (in alto a destra)

6 si riferisce alla vigilessa, in uniforme e minigonna (in basso a sinistra)

7 si riferisce al cartello esposto in cima a un palazzo (al centro)

8 si riferisce all'uomo che tiene in mano un mazzo di rose (in basso a sinistra)

Unità 9

2

1 prendilo! 2 scusami! 3 chiamalo! 4 chiamalo! 5 finitelo! 6 prendilo! 7 portale! 8 guardami, mettila

4a

A Energia, B Elite, C Il centro

6

1 mi aspetti! 2 mi dica! 3 mi racconti! mi spieghi! 4 entri! lo dica! 5 mi dica!, mi guardi!, mi scusi! 6 mi aiuti!

11

1 fammi! 2 dalle! 3 dacci! 4 fallo! 5 falli! 6 dille! 7 fallo! 8 fammi! 9 dicci!

Giochi - Esercizi - Attività

2a

- 1 prendete due zucchine e una cipolla
- 2 cuocetele al vapore
- 3 tritatele finemente
- 4 rompete un uovo
- 5 versatelo in un recipiente
- 6 aggiungete il parmigiano grattugiato e il sale
- 7 unite anche il pangrattato e le verdure
- 8 quando gli ingredienti sono ben amalgamati, versateli in una teglia da forno
- 9 mettetela nel forno riscaldato a 180°
- 10 dopo 25 minuti togliete lo sfornato dal forno
- 11 e servitelo con verdure crude

3

1 chiamalo! 2 mangiala! 3 compriamolo! 4 cercalo! 5 studiatela! 6 leggete! 7 chiudetelo! 8 aprili! 9 invitiamolo! 10 finitelo! 11 mangiale! 12 prendila!

4

1 non chiamarlo! 2 non mangiarla! 3 non compriamolo! 4 non cercarlo! 5 non studiatela! 6 non leggerle! 7 non chiudetelo! 8 non aprirli! 9 non invitiamolo! 10 non finitelo! 11 non mangiarle! 12 non prenderla!

5

1 dagli il libro! 2 regalale la collana! 3 diamole i libri! 4 chiedigli spiegazioni! 5 telefonategli! 6 chiedigli questo favore! 7 non dargli il libro! 8 non regalarle la collana! 9 non diamole i libri! 10 non chiedergli spiegazioni! 11 non telefonategli! 12 non chiedergli questo favore!

6

1 fallo per me! 2 dimmi la verità! 3 dilla a me! 4 dalla a Claudia! 5 dalle la chiave!

Unità 10

1c

Beni: sono le cose materiali che rendono la vita più comoda, come i soldi, la casa, l'automobile, gli abiti ecc. **Riviste:** sono giornali con un tema specifico che puoi comprare generalmente una volta alla settimana o al mese. **Quotidiano:** qualcosa che fai o usi ogni giorno, può essere un oggetto come il giornale, un impegno con il lavoro ecc. **Elettrodomestici:** sono strumenti che usi principalmente a casa come il televisore, il frigorifero, l'aspirapolvere ecc. **Giradischi:** serviva ad ascoltare la musica, ma ora non è più usato perché esistono strumenti molto più moderni. **Percorso:** itinerario, strada, distanza tra il punto iniziale e il punto finale di un tragitto.

4b

1 vero 2 vero 3 vero 4 vero 5 vero 6 vero 7 vero 8 falso 9 vero

6

1 ottima 2 massima 3 pessima 4 minima 5 migliore 6 peggiori

7b

1 falso 2 vero 3 vero 4 vero 5 falso 6 falso 7 vero 8 falso

Giochi - Esercizi - Attività

6

1 ottima 2 massima 3 pessima 4 minima 5 ottimo 6 pessima 7 peggiori 8 pessimo

7

- | | |
|--------------------------|--------------------|
| 1. caffettiera elettrica | 14. sapone |
| 2. caffè | 15. dentifricio |
| 3. computer | 16. tostapane |
| 4. gelato | 17. acqua minerale |
| 5. insetticida | 18. detersivo |
| 6. aspirina | 19. forno |
| 7. televisore | 20. frigorifero |
| 8. frullatore | 21. vino |
| 9. pasta | 22. cd |
| 10. lettore dvd | 23. radiosveglia |
| 11. radio | |
| 12. cellulare | |
| 13. telefono | |

Soluzioni degli ascolti

Unità 1



1 c 2 a 3 b



1 a 2 b 3 c



1 vero 2 falso 3 falso 4 vero 5 vero 6 falso 7 vero 8 falso

Unità 2



1 vorrei cambiare la mia posizione professionale 2 vorrei avere più tempo libero per divertirmi 3 mi piacerebbe andare più spesso allo stadio 4 mi piacerebbe formare una piccola squadra di calcio 5 vorrei stare di più con mia moglie 6 vorrei passare con lei qualche fine settimana in più fuori Milano



A prenderei B mangerei



1 vero 2 falso 3 falso 4 falso 5 vero 6 vero 7 vero 8 vero 9 vero 10 falso



11 figura a 12 figura d

Unità 3



A falso, perché la signora è l'agente segreto; nella trama del film non c'è James Bond B falso, perché lei e lui hanno problemi di relazione e alla fine si separano C falso, perché il film è sulla vita di Leonardo, non di Michelangelo D falso, perché il film giallo ha una trama comica



A genere: drammatico, lei è una scrittrice B titolo: «La penna magica», genere: fantasia, è un film di fantasia C titolo: «Due cuori verso sud», genere: commedia, romantico, alla fine i due protagonisti perdono il lavoro



1 falso 2 vero 3 falso 4 falso 5 falso 6 vero 7 vero 8 vero 9 vero 10 falso 11 falso 12 vero

Unità 4



1 falso 2 vero 3 falso 4 vero 5 vero 6 falso 7 vero 8 falso 9 falso 10 vero 11 falso

**18**figura **b****19**

camera: doppia **viaggio:** non compreso
trattamento: mezza pensione

**20**

2 portava un abito a fiori **3** portava scarpe da ginnastica **4** non portava nessun cappello **5** lei era davanti all'ingresso e guardava gli altri lavorare **6** portava occhiali da sole

**21**figura **a**

Unità 5

**22**

1 L'uomo fermo davanti al chiosco dei panini (in alto a destra)
2 la donna con cappotto e borsetta (in alto a destra) **3** l'uomo con cappello e giacca marrone (al centro) **4** la donna con il passeggino (al centro) **5** l'uomo con la giacca verde in bicicletta (in basso a destra) **6** il vagabondo con la barba accanto alla signora (al centro)

**23****1 a 2 b 3 c****24****25****26****27****24-A** figura 1 **25-B** figura 3 **26-C** figura 2 **27-D** figura 4

Unità 6

**28**

1 vero **2** falso **3** vero **4** falso **5** vero **6** vero **7** vero **8** falso **9** vero **10** vero

**29****B:** **1** falso **2** falso **3** falso **4** vero **5** falso **6** falso**30**

1 ho dormito fino alle dieci **2** mi sono alzata **3** ho fatto colazione **4** sono uscita verso le dodici **5** sono andata in centro a fare spese **6** ho incontrato Paola che aspettava un'amica **7** siamo andate a prendere un caffè **8** l'amica di Paola è torna-

ta a casa **9** siamo andate a cena a casa di Sergio **10** sono arrivati anche Patrizia e Simone **11** abbiamo guardato le foto del loro viaggio di nozze

Unità 7

**31****1** falso **2** falso **3** vero **4** vero **5** falso **6** vero **7** vero **8** vero**32**

1 falso **2** falso **3** falso **4** vero **5** vero **6** falso **7** falso **8** vero **9** vero **10** falso

**33**

1 speciale sport **2** Italia-Francia **3** martedì 20:30 **4** domenica 14:00

Unità 8

**40****1** vero **2** falso **3** falso **4** falso **5** vero **6** falso **7** falso **8** vero**41****42****43****44****1 a 2 d 3 b 4 c**

Unità 9

**45****1 d 2 c 3 b 4 a****46****1 d 2 c 3 b 4 a**

Unità 10

**47**

A
1 vero **2** vero **3** falso **4** vero **5** falso **6** falso **7** falso **8** vero

B
Salone 2 (azzurro), moda e design. **Salone 3 (verde)**, cronaca giornalistica, programmi televisivi, riviste

**48**

1 vero **2** falso **3** vero **4** falso **5** falso **6** vero **7** vero **8** falso **9** falso **10** vero **11** vero **12** falso

**49**

A l'automobile **B** la lavatrice **C** la televisione